



Unione Europea

**FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI**

**pon**  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle  
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali  
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia  
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per  
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)

**Istituto Comprensivo Statale di Landriano (PV)**

Via B. Brecht, 1 - 27015 Landriano (PV)- Tel. 038264103 - Fax 038264143

Codice Fisc. 96067200186 - Codice Mecc. PVIC81800A -

Sito-Web: [www.iclandriano.gov.it](http://www.iclandriano.gov.it)

E-mail: [pvic81800a@istruzione.it](mailto:pvic81800a@istruzione.it); e-mail cert: [pvic81800a@pec.istruzione.it](mailto:pvic81800a@pec.istruzione.it)

**“QUESTO È IL NOSTRO DOVERE NEI CONFRONTI DEL BAMBINO:  
GETTARE UN RAGGIO DI LUCE E PROSEGUIRE IL NOSTRO CAMMINO.”  
(MARIA MONTESSORI)**



***PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022***

Elaborato dal Collegio dei Docenti del 4 dicembre 2018, del. n. 35, sulla base dell'Atto di Indirizzo del  
Dirigente Scolastico; approvato dal Consiglio di Istituto del 14 dicembre 2018, del. n. 22

## Sommario

CARTA D'IDENTITA' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LANDRIANO.....	5
PREMESSA.....	6
VISION.....	7
MISSION.....	7
ATTO D'INDIRIZZO .....	8
ANALISI DEL CONTESTO.....	13
ASPETTATIVE DELL'UTENZA.....	18
RETI DI SCUOLE.....	18
ANALISI DEI BISOGNI RILEVATI E DELLE PRIORITA' EVIDENZIATE DAL RAV D'ISTITUTO .....	20
OBIETTIVI DI PROCESSO.....	22
FINALITÀ GENERALI .....	25
METODOLOGIA.....	25
STRUMENTI E TECNOLOGIE DIDATTICHE .....	25
LE COMPETENZE .....	26
TEMPO SCUOLA E ALUNNI ISCRITTI .....	28
SCUOLA DELL'INFANZIA.....	29
SCUOLA PRIMARIA.....	29
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO .....	30
STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO.....	30
CONTINUITA' .....	31
L'ORIENTAMENTO .....	32
INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....	35
INCLUSIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI.....	36
VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	38
VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO .....	39
Valutazione degli apprendimenti .....	39
Valutazione del comportamento.....	39
Valutazione insegnamento religione cattolica .....	39
Valutazione attività alternative alla religione cattolica.....	39
Valutazione degli alunni in ospedale.....	39
Valutazione degli alunni con disabilità .....	40
Valutazione degli alunni con ADHD.....	40
Valutazione degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento .....	40
Valutazione degli alunni stranieri.....	42

Criteri generali di attribuzione dei voti per la valutazione periodica degli apprendimenti .....	42
Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria .....	42
Criteri non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria .....	42
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	43
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	43
Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado .....	43
Esame di stato .....	44
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA .....	48
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	49
Formazione del personale docente .....	49
Formazione personale ATA.....	50
ANNO DI FORMAZIONE DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO .....	50
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	53
Uscite didattiche.....	54
FABBISOGNO DI PERSONALE, STRUMENTAZIONE E MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	55
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PTOF .....	58
ORGANIGRAMMA.....	60
ORGANI ISTITUZIONALI.....	63
PERSONALE ATA.....	64
SICUREZZA .....	65
PRIVACY .....	65
RISORSE FINANZIARIE .....	66

**Allegato n. 1: CURRICOLO VERTICALE**

**Allegato n.1/bis: CURRICOLO VERTICALE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

**Allegato n. 2: PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

**Allegato n. 3: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI  
DELL'APPRENDIMENTO**

**Allegato n. 4: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI**

**[Allegato n. 5: PIANO DI MIGLIORAMENTO](#)**

**PARTE PRIMA**  
**INFORMAZIONI GENERALI**

## CARTA D'IDENTITA' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI LANDRIANO

Cod. Mecc. PVIC81800A

E-mail: [pvic81800a@istruzione.it](mailto:pvic81800a@istruzione.it)

PEC: : [pvic81800a@pec.istruzione.it](mailto:pvic81800a@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.iclandriano.gov.it](http://www.iclandriano.gov.it)

Dirigente Scolastico: Dott.ssa Caterina Boniello

Indirizzi:

Scuola dell'Infanzia Landriano: Via B. Brecht, 1 – 27015 LANDRIANO

Scuola dell'Infanzia Torrevecchia Pia: Piazza del Popolo, 1 – 27010 TORREVECCHIA PIA

Scuola dell'Infanzia Bascapè: Via Ippolito, 29 – 27010 BASCAPE'

Scuola Primaria Landriano: Via B. Brecht, 1 – 27015 LANDRIANO

Scuola Primaria di Torrevecchia Pia: Via Roma, 1 - 27010 TORREVECCHIA PIA

Scuola Primaria di Bascapè: Via Ippolito, 29 – 27010 BASCAPE'

Scuola Secondaria I grado Landriano: Via Brambilla, 7 - 27015 LANDRIANO

Scuola Secondaria I grado Torrevecchia Pia: Via Libertà, 1 – 27010 TORREVECCHIA PIA

Telefono: 0382/64103

Fax: 0382/64143

Numero plessi: 8

di cui Infanzia: 3

    Primaria: 3

    Secondaria di I grado: 2

Il nostro Istituto conta più di 1.200 iscritti

## PREMESSA

La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che avrà durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. L'art.3 del DPR n.275 del 1999 è stato difatti modificato dal comma 14 della legge succitata che ne ha cambiato anche le modalità di elaborazione, affidando un ruolo preminente al Dirigente scolastico, chiamato nella nuova previsione normativa, a definire al Collegio dei docenti gli indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione.

L'intera progettazione del Piano è quindi consegnata nelle mani del Collegio, la sua approvazione spetta al Consiglio di istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa raccoglie e illustra le linee distintive dell'Istituto Comprensivo di Landriano esplicitando, altresì, la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa delle sue attività che obbediscono ad un preciso progetto formativo così come da indicazioni ministeriali che raccomandano, nell'istruire le nuove generazioni, l'attenzione alla "persona" come essere unico e irripetibile.

Il nostro obiettivo prioritario sarà quello di contribuire nella maniera più completa possibile al conseguimento, da parte di ogni alunno del proprio bagaglio di conoscenze, abilità e competenze che faranno di lui un cittadino responsabile, autonomo, pienamente e consapevolmente partecipe delle dinamiche della società presente e futura.

Cercheremo dunque di guidare i nostri ragazzi alla costruzione del proprio punto di vista rispetto a questioni pratiche e culturali, sviluppando in loro la capacità critica e la consapevolezza del valore e dell'importanza dell'istruzione per "orientarsi nel mare dell'incertezza" in cui l'irreversibile processo di globalizzazione ci costringerà a navigare negli anni futuri.

Siamo perfettamente consapevoli che dovremo lavorare molto e duramente per costruire il miglioramento che da noi ci si aspetta, dovremo saper conservare ed attualizzare le buone prassi già consolidate, ma dovremo compiere soprattutto ulteriori passi verso l'innovazione.

Un'attenzione particolare sarà da noi conferita al cosiddetto curricolo locale, promuovendo nei nostri ragazzi la conoscenza di momenti, luoghi e personaggi fondamentali della nostra storia e cultura. La nostra intenzione è quella di rafforzare in loro il senso di appartenenza e la consapevolezza delle proprie radici, favorendo la comprensione della nostra identità culturale nell'ambito di un contesto globale.

La nostra scuola, inoltre, attraverso una serie di iniziative di apertura nei confronti del mondo esterno si pone l'importante obiettivo di misurarsi con esperienze di confronto e di arricchimento culturale in un orizzonte nazionale ed europeo.

## **VISION**

Ci spenderemo quotidianamente affinché l'Istituto Comprensivo di Landriano, attraverso un incastro fra tradizione ed innovazione, saperi classici e competenze digitali, contenuti globali e curricolo locale, possa diventare un punto di riferimento culturale per il territorio, possa offrire agli alunni una preparazione valida e delle competenze linguistiche, logico matematiche e digitali sicure.

Lavoreremo affinché la nostra scuola rappresenti un importante punto di riferimento per l'orientamento degli utenti lungo tutto l'arco della vita, offrendo percorsi di potenziamento, promuovendo la sperimentazione e la ricerca didattica attraverso l'adozione di metodologie innovative e sperimentali.

L'Istituto dovrà inoltre essere in grado di costruire azioni formative in sinergia con gli enti e le associazioni presenti sul territorio.

## **MISSION**

La nostra mission per il triennio è quella di migliorare la qualità della nostra offerta formativa attraverso l'introduzione, la sperimentazione, il monitoraggio e la verifica di metodologie didattiche innovative, coniugate con la robusta tradizione pedagogica che fa del nostro Istituto Comprensivo uno dei punti di riferimento culturale per l'intero territorio.

# ATTO D'INDIRIZZO

Linee guida per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ai sensi del

D. Lgs. n. 165/2001 e della legge 107/2015.

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

### VISTI

- il DPR 297/1994, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;
- la Legge 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- il D.L.vo 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- il DPR 89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, c. 4, del DL 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L 133/2009;
- gli artt. 26, 27, 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola 2007;
- il CCNL Comparto "Istruzione e Ricerca" 2016-2018;
- le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- la Legge 107/2015, con le modifiche introdotte alla previgente normativa;
- i Decreti attuativi della Legge 107/2015 ed in particolare i Decreti Legislativi n.62/2017 e n.66/2017;
- la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea, del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

### TENUTO CONTO

- delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni realizzati dal Dirigente scolastico;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie;

### CONSIDERATI

- i risultati di apprendimento registrati nelle classi;
- i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;
- gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;
- le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione;

### CONSIDERATA

- la struttura dell'Istituto Comprensivo di Landriano che abbraccia il territorio dei Comuni di Landriano, Torrevecchia Pia, Bascapè i quali ospitano in 8 Plessi scolastici tre scuole dell'Infanzia, tre scuole Primarie e due Scuole Secondarie di I grado così suddivise:
- Landriano: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado
- Torrevecchia Pia: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di I grado
- Bascapè: Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria;



## **TENUTO CONTO**

- delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'Istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

## **RICHIAMATE**

- le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli Organi Collegiali;

## **PREMESSO CHE**

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il Collegio docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

## **EMANA**

**il seguente atto di indirizzo e le seguenti linee guida al Collegio dei Docenti.**

### **PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità della nostra scuola sul territorio, sarà orientato all'innalzamento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie. Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

**Il Dirigente scolastico, dopo un'attenta analisi del documento di Autovalutazione d'Istituto, ritiene di dover individuare come prioritari i seguenti punti:**

- **Applicazione del Decreto legislativo n. 62/2017** che stabilisce le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015.
- Revisione e applicazione del **Protocollo di Valutazione dell'Istituto.**
- Uso dei risultati della valutazione degli studenti per **ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.**
- **Organizzazione di percorsi di recupero degli apprendimenti** per i discenti con insufficienze;
- **Puntuale definizione delle specifiche strategie** da attivare per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione\_ (*art.2, c. 2 D.Lgs. n.62/2017*);
- **Applicazione del Decreto Legislativo n.66/2017** che stabilisce le norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015.
- **Prosecuzione delle attività di continuità** tra gradi di scuola successivi/precedenti.
- **Integrazione dei percorsi formativi rivolti agli insegnanti con le seguenti tematiche:**
  - ✓ promozione dell'apprendimento socio emotivo e alfabetizzazione emotiva degli alunni;
  - ✓ individuazione di allievi ad alto e altissimo potenziale intellettuale o motorio manuale.

**Il Ds ritiene di confermare inoltre i seguenti punti già individuati:**

- organizzazione di un **ambiente di apprendimento** che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività in particolare attraverso:
  - a) la diffusione di metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
  - b) la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, classi aperte);
- attenzione allo sviluppo di un **clima di apprendimento** positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie soprattutto per la **promozione delle competenze sociali e civiche**;
- sviluppo della **competenza in materia di cittadinanza** che si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità;
- **ampliamento e potenziamento** dell'offerta formativa attraverso la promozione di attività tendenti ad approfondire alcune delle discipline curriculari: **valorizzare la matematica, la lingua italiana, le lingue straniere, la prima alfabetizzazione informatica** con l'utilizzo di risorse interne all'Istituto;
- attività per il **recupero delle abilità di base in ambito curricolare ed extracurricolare**;
- strategie orientate all'**inclusione** degli studenti con disabilità, con DSA, con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (*L. 170/2010; Linee Guida del 12/7/2011; Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; D.Lgs 66/2017*), all'**accoglienza** degli studenti stranieri di recente immigrazione, prevedendo percorsi mirati alla conoscenza della lingua italiana;
- potenziamento delle **eccellenze** anche grazie a percorsi personalizzati;
- standardizzazione per tutte le classi delle **verifiche periodiche in parallelo** che siano coerenti con i criteri di valutazione previsti dal comma 4 dell'art.4 del D.P.R. n. 275/99 e dal D.lgs 62/2017 adottati nel sistema di valutazione di Istituto;
- valorizzazione dell'**identità storico-culturale** locale, anche attraverso la ricerca, lo studio la catalogazione ed esposizione di oggetti della tradizione territoriale. Promozione e sviluppo del **Museo scolastico.**

- promozione e sviluppo dei principi e dei valori della **cittadinanza**, della **solidarietà**, dell'**accoglienza**, **formazione della persona** secondo i principi e i valori della Costituzione Italiana, della Carta dei Diritti dell'Unione Europea, della Carta Internazionale dei Diritti umani;
- valorizzazione in tutte le programmazioni educative e disciplinari della **tematica del rispetto** per se stessi (educazione sanitaria e cura del proprio benessere psicofisico), per gli altri (legalità ed educazione affettiva) e per l'ambiente (ecologia);
- valorizzazione del sentimento e della consapevolezza di appartenenza alla **Nazione italiana** ed all'**Unione Europea**;
- prosecuzione dei **progetti** che hanno caratterizzato l'Istituto, connotati da un elevato livello partecipativo e qualitativo quali ad esempio le iniziative volte a promuovere la legalità, il rispetto per l'ambiente, a valorizzare la cultura e le tradizioni locali;
- **raccordo e coerenza** tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare **unitarietà dell'offerta formativa** e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- potenziamento delle strategie dell'**orientamento**;
- implementazione di forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle **buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- valorizzazione dei **dipartimenti disciplinari**/gruppi di lavoro quali luoghi di scelte culturali, all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- valorizzazione ed ottimizzazione delle **risorse professionali** e strumentali;
- intensificazione della collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni, imprese, esperti del mondo della cultura;
- **trasparenza delle azioni** e dei percorsi e di corresponsabilità dei risultati rispetto ai genitori;
- potenziamento dei **livelli di sicurezza** e prevenzione degli infortuni.

*Le attività di continuità, di orientamento, le uscite sul territorio, la partecipazione alle manifestazioni sportive, socioculturali e i viaggi d'istruzione sono parte integrante della programmazione educativa e didattica: momenti formativi di approfondimento delle conoscenze.*

*I docenti, pertanto, nelle sedi appropriate, sono tenuti a costruire intorno a ciascuna proposta di viaggio o di evento un progetto di Unità disciplinare di accompagnamento e supporto.*

*Per quanto concerne gli eventi, le manifestazioni sportive e culturali i docenti sono chiamati a pianificare (orientativamente entro il mese di ottobre 2018) con congruo anticipo la loro volontà di adesione e progettare le necessarie azioni di supporto.*

#### **Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve contenere:**

- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento) sulla base del monte orario degli insegnamenti, del numero degli alunni con disabilità, delle alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV, delle priorità e traguardi individuati, dei progetti attivati o da attivare. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico,

articolato in 3 sedi con 8 Plessi scolastici, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità, efficacia ed efficienza.

- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali, tenendo conto delle priorità *del Rav/delle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/del Consiglio di Istituto*. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica;
- il Piano di Formazione e aggiornamento professionale che sia coerente con i bisogni emersi e che risponda alle esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica, con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze digitali (Piano Nazionale per la Scuola Digitale - c.56 legge 107/2015);
- le attività inerenti i percorsi di orientamento finalizzati alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015).
- iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (*scuola secondaria I grado*);
- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE D'ISTITUTO**

Le **azioni di monitoraggio** sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa **sono ritenute essenziali** per procedere alla valutazione del PTOF, per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La presente direttiva viene emanata come atto dovuto a norma dell'art. 25 del D. Leg.vo 165/2001 e costituisce riferimento per la progettazione e verifica del PTOF e la valutazione del servizio formativo ai sensi della legge 107/2015. Il Collegio dei Docenti è tenuto ad assumerlo ed ad adottarlo ai fini della progettazione, realizzazione, rivisitazione e valutazione del PTOF nei modi e con gli strumenti che vorrà stabilire attraverso le collaborazioni e le sinergie sistematiche da attivare al suo interno nei diversi gruppi di lavoro (Dipartimenti, Consigli di Classe-interclasse-intersezione), con le figure di sistema (FF.SS.), i referenti ed i collaboratori del DS.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Dott.ssa Caterina Boniello

## ANALISI DEL CONTESTO

### BREVE PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale di Landriano si è costituito giuridicamente nell'anno scolastico 2012/2013, dalla fusione delle scuole di Landriano, di Torrevecchia e di Bascapè.

Le tre scuole, con identità territoriali e culturali simili, lavorano in perfetta sintonia essendo a buon punto il processo di fusione strategica all'interno dell'organizzazione.

Gli indirizzi di studio sono quelli della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.

### LANDRIANO

#### *Cenni storici e contesto socio-economico culturale*

Landriano ( 88 m. s. l. del m.) si trova 18 km a sud di Milano, poco a sud della cosiddetta "linea delle risorgive" che separa l'alta pianura padana asciutta dalla bassa umida, nel bacino dei fiumi Olona-Lambro Meridionale.

Il nome del paese (dal latino "Adrianum") potrebbe forse risalire ad un antico proprietario del territorio, come numerosi ritrovamenti di epoca romana sembrerebbero confermare. Altri preziosi reperti archeologici (un tesoretto Ostrogoto ed alcune monete aeree Longobarde) rinvenuti anch'essi lungo il corso del Lambro Meridionale, potrebbero essere indizi della presenza di importanti personaggi locali nei secoli bui dell'Alto Medioevo. Ben documentati, nel Basso Medioevo, i passaggi degli imperatori Corrado il Salico (1037), Federico Barbarossa (1154-1164) e Federico II di Svevia (1239), presenze certamente da collegare alla posizione strategica del paese, situato al centro, a pari distanza da Milano, Lodi e Pavia, lungo la strada detta "Sentiero Mediolanense" (la attuale Via Milano) che nel Medioevo fu il principale asse di penetrazione ed espansione milanese. Di qui la presenza di un ben munito ed imponente castello, risalente almeno all'anno 1037, avamposto e presidio milanese distrutto e ricostruito più volte.

Agli stretti rapporti politici e religiosi con Milano è legato il soggiorno di altri illustri ospiti anche nei secoli successivi: furono a Landriano i grandi condottieri Bartolomeo Colleoni e Francesco Sforza, nonché due famosi domenicani del Rinascimento: il frate novelliere umanista Matteo Bandello ed il grande riformatore e mistico Girolamo Savonarola. All'epoca della ricostruzione del castello ordinata dal Barbarossa (1163) potrebbe risalire la creazione del borgo di Landriano, dal tipico impianto ortogonale. Proprio in accordo con questa caratteristica urbana, che differenzia Landriano dai paesi circostanti, nell'economia locale si affiancarono presto alla florida agricoltura irrigua delle cascine (fondata un tempo essenzialmente sul foraggio fornito dalle marcite per l'allevamento delle bovine da latte) anche significative attività artigianali. Nel secolo scorso erano presenti in particolare le fabbriche di sedie impagliate, di liquori e di forni per la panificazione.

Attualmente il settore secondario locale è rappresentato da un'industria chimica, una legatoria e diverse piccole imprese edili e meccaniche. Il terziario comprende una rete commerciale che annovera, oltre ad un centro commerciale, due supermercati e tre poli logistici che operano nel settore della grande distribuzione. Inoltre, ogni sabato mattina il centro storico è animato dal tradizionale mercato settimanale che richiama molti cittadini anche dai comuni limitrofi.

Landriano offre una ricca rete di servizi diversificati, in particolare a disposizione delle famiglie: dall'asilo nido alle scuole per l'infanzia, alla struttura scolastica principale, recentemente rinnovata anche nella sua sede secondo criteri di avanguardia. Il nuovo poliambulatorio ospita il servizio dei medici di base, affiancato da un moderno centro prelievi convenzionato con il servizio sanitario nazionale. Quattro sono le palestre

comunali, alle quali si aggiungono vari campi di calcio del centro sportivo comunale e dell'Oratorio parrocchiale. Oltre ad un'azienda agraria didattica di proprietà dell'Università degli studi di Milano, numerosi sono i parchi urbani naturali ed attrezzati, il più importante dei quali ospita la "City Farm", fattoria didattica comunale.

### ***Istituzioni ed associazioni presenti nel territorio***

Numerose ed assai attive sono le associazioni sportive, culturali e di volontariato locali, tra le quali in particolare la "Croce Bianca", che gestisce l'importante servizio di emergenza del 118. Alcune di tali associazioni collaborano da tempo con la scuola, in particolare l'Associazione "Vivi Sport", l'Avis, l'Aido e la "Croce Bianca".

Tra le altre agenzie culturali ed educative del territorio ricordiamo la Biblioteca Comunale, che organizza iniziative di promozione della lettura per le scuole e per i cittadini di ogni fascia d'età, la Scuola BPM Studio, patrocinata dal Comune, che propone corsi di musica e canto per bambini, ragazzi ed adulti, l'Oratorio San Luigi ed il Centro Culturale San Vittore per la Parrocchia.

## **TORREVECCHIA PIA**

### ***Un po' di storia***

Ritrovamenti di epoca romana fanno pensare che già allora ci fosse un insediamento, anche se in alcuni antichi documenti si parla di Torrevecchia Pia come risalente all'epoca medioevale, quando questa zona, detta "Luogo della discordia" perché punto strategico tra le potenze comunali vicine di Pavia, Milano, Lodi, fu sede di duri combattimenti perché ad essa aspiravano diversi contendenti.

Il territorio era coperto da foreste di querce e c'erano acquitrini formati dal Lambro meridionale; la zona offriva prodotti legati alla pesca e alla caccia.

Fin da prima del Mille, in questo territorio vennero edificate dai Milanesi numerose fortificazioni, compresa la "Turre" che già in un documento del 1181 veniva definita "Vegia". Nello stesso documento si legge che la zona era sotto la giurisdizione dei nobili Bascapè, fondatori del luogo omonimo, che partecipavano attivamente alla vita politica e militare.

Ma documenti dell'epoca citano anche le contestazioni contro i nobili Oldrato e Giovanni da Bascapè che pretendevano diritti sul territorio di Torrevecchia.

I contadini furono difesi da Folchetto della Torre che sostenne che la comunità di Torrevecchia era indipendente e capace di dirimere le controversie, senza ricorrere a giudici feudali. Tali dichiarazioni furono accolte dal console di giustizia che, riconoscendo in parte l'autonomia del comune rurale di Torrevecchia, diede agli abitanti il diritto di scegliersi un rappresentante chiamato "Gastaldo". Questo console assegnò però buona parte delle entrate feudali ai nobili di Bascapè, entrate legate, per quanto concerneva il territorio di Torrevecchia, oltre che all'agricoltura, anche alla caccia e alla pesca nel "lago morto", vicinissimo al paese, ricordato ancora oggi nella denominazione data ad una strada (via Paltano).

Tutto ciò è testimoniato da documenti datati 1307.

Diversi territori situati nella zona di Torrevecchia, che come luogo di frontiera erano poco ambiti (forse anche a causa delle difficili condizioni ambientali, oltre che per la complessa situazione politica), divennero possedimenti del Monastero Cistercense di Chiaravalle.

A testimoniare la difficile situazione politica, le fonti affermano che le grange (le aziende agricole di proprietà dei conventi) erano circondate da fossati o fortificate.

Ma il lavoro dei monaci e di chi lavorava con loro migliorò la situazione del territorio e la fine delle contese comunali permise insediamenti più stabili.

Nel 1591 il feudo di Torrevecchia fu ceduto dai Bascapè ai Borromeo e fece parte dei possedimenti di Federico Borromeo.

Negli anni seguenti, ci furono omicidi per il possesso del territorio; nel 1620 ne divennero signori i Visconti, con Ludovico. Da allora, per un lungo periodo, Torrevecchia seguì le sorti del Milanese, finché entrò nella provincia di Pavia. Diversa da quella politica e più complessa è la storia della diocesi.

L'aggiunta "Pia", data al toponimo, ha due possibili cause: potrebbe essere legato al nome della famiglia dei Pio, che possedevano terreni e beni in questo paese; altri sostengono che possa avere a che fare con il nome dell'unica figlia (divenuta poi monaca) di un certo Giovanni Filippo Vitaliano, di cui Ludovico Visconti era nipote. Questa donna fu diseredata ingiustamente e le fu tolto il feudo. A ricordo di questa ingiustizia, si pensò di porre rimedio aggiungendo il nome della donna, Pia, a quello di Torrevecchia.

### ***La chiesa***

L'attuale chiesa risale al 1605; è stata intitolata a S. Maria Nascente e a S. Ambrogio. Nella dedica a S. Ambrogio ci sono tracce dell'appartenenza della diocesi alla chiesa ambrosiana, finita solo nel 1979, anno in cui avvenne il passaggio alla diocesi di Pavia.

### ***La situazione attuale***

Attualmente a Torrevecchia risiedono circa 3600 persone. C'è stato negli ultimi dieci anni un aumento della popolazione, legato anche al fatto che chi viene ad abitarvi considera questo paese una località pressoché centrale rispetto a Pavia, Milano e Lodi. Sono, infatti, questi i luoghi dove spesso molti residenti a Torrevecchia si recano a lavorare o studiare.

Bisogna però riconoscere che, nonostante gli sforzi dell'Amministrazione Comunale, a Torrevecchia non ci sono infrastrutture che la rendano del tutto autosufficiente. È pur vero che il paese ha un fornito supermercato, ma, in molti casi, per soddisfare le proprie esigenze, si è costretti ad andare a Pavia o a Lodi o a Milano. In paese ci sono pochi negozi: due bar, un'edicola-cartoleria, una stazione di rifornimento di carburante, alcuni negozi di parrucchiere, un supermercato.

A Torrevecchia Pia ci sono una palestra comunale e un campo da calcio, in cui società sportive territoriali offrono ai ragazzi corsi di varie discipline sportive.

La biblioteca comunale è aperta pochi pomeriggi la settimana.

L'oratorio è abbastanza frequentato.

### ***I servizi***

In paese ci sono una scuola d'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado. C'è anche un nido comunale.

Dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo, la totalità dei ragazzi e delle ragazze è costretta a viaggiare per raggiungere le scuole superiori; gli orari e i percorsi dei trasporti pubblici rappresentano, purtroppo, spesso, un limite alle scelte degli istituti da frequentare. Gli studenti si dirigono, infatti, verso tre province: Milano, Pavia e Lodi.

## **BASCAPE'**

L'origine di Bascapè e della famiglia che ne ebbe la Signoria sarebbe remotissima. Il nome Bascapè deriverebbe da Basilica Petri. Il paese ospita un castello che risale al X secolo.

L'origine del paese è molto antica.

Il paese di Bascapè sorse in epoca romana.

La tradizione riferisce molte notizie sull'origine del paese. Secondo una di queste notizie, una famiglia milanese donò un edificio di culto dedicato a S. Pietro. Da qui il nome Basilica Petri, da cui deriva Bascapè. Un'altra notizia narra che nel V secolo nacque S. Geranzio che divenne vescovo di Milano, al tempo delle invasioni degli Eruli di Odoacre. Pietro era ricco e accoglieva a casa sua i cristiani condannati per celebrare i riti cristiani, prima che l'editto di Costantino, nel 313 d. C, consentisse la libertà di culto; la casa si trasformò in basilica, da cui deriva il nome Basilica Petri, che indica anche il luogo dove era situata. Non è da escludere che Bascapè sia stata scelta come insediamento di un popolo di origine gallica, tra il V e IV secolo.

Alcuni documenti certificano che Bascapè doveva esistere negli ultimi tempi dell'Impero romano, in quanto furono trovate monete e frammenti di anfore romane. Alcune tombe romane spiegano che l'antico percorso della via fra Castel Lambro e Melegnano passava per Vigonzone e Bascapè.

Il borgo di Bascapè sorse su una delle strade romane che univano Pavia a Milano ed ebbe parte attiva nelle contese fra queste due città.

Sull'origine di Bascapè sono state fatte diverse ipotesi. Una leggenda narra che un uomo ricco e potente nato a Bascapè fondò e diede nome al borgo. Nel IX secolo San Mona, arcivescovo di Milano, fu aiutato da un cittadino di Bascapè ad erigere una basilica in onore di S. Pietro. San Mona concesse al donatore il titolo di "Nobiles de basilica Petri", e questo, dopo un periodo di tempo, divenne il nobile di Bascapè.

Il paese, già dalle origini, fu dominato dalla famiglia Bascapè, che governò fino al 1821. Il castello fu distrutto da Federico Barbarossa, e poi, ricostruito quasi per intero, fu nuovamente distrutto a causa di avvenimenti militari. Tra questi ricordiamo l'assalto del 1159 da parte di Barbarossa, che distrusse anche il paese. In quello stesso anno, Oldrato Bascapè combattè contro l'imperatore con quattrocento soldati.

Di nuovo, nel 1239 Federico II distrusse il centro abitato e il castello, che fu ricostruito velocemente, perché nell'elenco delle fortezze che nel 1257 erano vicino a Milano c'è anche il Castello di Bascapè.

Nel 1264, i Visconti, signori di Milano, ordinarono la distruzione del castello, ma, poiché c'era una buona amicizia con Barnabò Visconti, i Signori del castello di Bascapè ottennero che esso fosse addirittura ampliato. Resti degli ampliamenti di quell'epoca si possono osservare ancora sul lato sinistro della costruzione.

Rimangono anche alcune vestigia del lato destro. Nel 1400 Bascapè, con Melegnano, faceva parte dei possedimenti di Giovanni e Barnabò Visconti. La famiglia Bascapè governò il paese sotto il dominio dei Visconti e il luogo rimase "feudo" della famiglia fino al 1821.

### ***La chiesa***

Nel territorio bascaprino, già in epoca molto remota, esisteva una piccola chiesa.

Una chiesa più grande fu edificata tra l'XI e il XII secolo, in stile romanico lombardo. Ma i documenti rivelano che nel 1587 tale chiesa era malconcia e al suo posto fu costruita nel 1637 quella attuale, terminata solo nel 1880.

È in stile barocco, a una sola navata. La facciata fu completata tra il 1683 e il 1685.



### ***La situazione attuale***

Bascapè attualmente conta circa 1800 abitanti. Sicuramente la posizione del paese e le vie di comunicazione poco adeguate non ne hanno favorito lo sviluppo economico e sociale. I ragazzi e le ragazze di Bascapè frequentano la scuola secondaria di primo grado a Torrevecchia Pia e la raggiungono con lo scuolabus del Comune. Come gli studenti di Torrevecchia, devono scegliere la scuola superiore anche tenendo conto dei servizi pubblici di trasporto.

### ***I servizi***

A Bascapè ci sono la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

## ASPETTATIVE DELL'UTENZA

Dalle caratteristiche simili dei contesti territoriali delle scuole dei tre paesi, dall'interrogazione dei questionari alunni e genitori scaturiscono i bisogni dell'utenza che si possono così riassumere:

- una solida preparazione soprattutto in relazione ai saperi ed alle competenze fondamentali;
- una formazione attenta che non si limiti alla trasmissione di contenuti, ma che garantisca l'acquisizione di valori importanti per la crescita umana;
- la socializzazione intesa come "stare bene" con gli altri e con l'ambiente circostante, in ogni occasione: di studio, ludica;
- un orientamento scolastico che accompagni una scelta consapevole, grazie ad un'attività che segua l'alunno nel corso del triennio, quando nascono interessi e motivazioni verso il futuro;
- l'integrazione degli alunni disabili in un ambiente sereno e fattivo;
- l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, i cui apporti culturali costituiscono una risorsa e un fattore di crescita per tutti.

La Scuola si propone come polo aggregante, dal punto di vista culturale, sociale, motivazionale. Perciò persegue esigenze disciplinari specifiche quali:

- conoscenza dei linguaggi multimediali;
- conoscenza storico-culturale del proprio territorio;
- corsi di recupero e motivazione allo studio anche in orario pomeridiano;
- esigenze di educazione consapevole alla cittadinanza;
- attività di orientamento;
- educazione alla solidarietà;
- educazione alla salute;
- educazione ambientale;
- visite e viaggi di istruzione.

## RETI DI SCUOLE

La legge 107/2015 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolidando ed implementando quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire ad ogni istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed adempiere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa. L'Istituto Comprensivo, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e gestionale, attiva accordi, protocolli d'intesa, reciproche collaborazioni o scambi di servizi.

Nello specifico, ha attivato rapporti di proficua collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Landriano, Torreecchia Pia e Bascapè, le quali si sono mostrate molto sensibili alla vita della Scuola, facendosi garanti della realizzazione di tutti i servizi connessi con il pieno soddisfacimento del diritto allo studio e partecipando, altresì, alla promozione di iniziative culturali legate alla conoscenza ed alla valorizzazione del territorio.

Sono stabilite intese con altri Enti territoriali ed Associazioni nell'ambito del territorio per la realizzazione dei servizi a sostegno del diritto all'apprendimento. Si attivano inoltre reti di Scuole per le iniziative di orientamento scolastico e per tutte le altre attività che, nel rispetto delle indicazioni generali contenute nel P.T.O.F., possano trovare più agevole realizzazione con il coinvolgimento di Scuole riunite in consorzio.

In particolare si sono stabiliti i seguenti **accordi di rete e di partenariato**:

- con le scuole della rete “Ambito 29” di cui la scuola “A.Cairolì” di Pavia è capofila
- rete “La scuola educa il talento” di cui l’I.C. di Villanterio è scuola capofila
- partenariato “Punta su di te” di cui Il Comune di Siziano è Ente Capofila del Piano di Zona di Certosa di Pavia
- convenzione con Università di Pavia – Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento

**Si collabora**, inoltre, con le seguenti Associazioni/Istituzioni Culturali presenti sul Territorio:

- Biblioteca Comunale di Landriano, Torrevecchia Pia, Bascapè
- Aido, Croce Bianca, Avis
- Associazioni Culturali di Landriano, Torrevecchia Pia, Bascapè
- Associazioni sportive
- ARPA Lombardia (Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente)

**Altri accordi ed intese con gli Enti del Territorio:**

- attivazione di Sportelli di Ascolto psicologico per le Scuole dell’Istituto Comprensivo attraverso un accordo con il Piano di Zona Sociale.

## ANALISI DEI BISOGNI RILEVATI E DELLE PRIORITA' EVIDENZIATE DAL RAV D'ISTITUTO

Il Rapporto di Autovalutazione, che rappresenta il primo passo verso un sistema integrato in grado, con la partecipazione di più componenti, anche esterne, di promuovere il progressivo cambiamento verso un progetto codificato di valorizzazione del servizio, evidenzia la necessità di ricorrere a misure adeguate nella definizione di un piano di miglioramento che coinvolga tutti gli indicatori fondamentali, tutti i parametri essenziali attraverso i quali si sviluppa l'azione dell'istituzione scolastica sul territorio.

La valutazione esterna, pertanto, diviene momento essenziale di confronto con i dati che l'istituzione scolastica è in grado di ricavare con riferimento ai processi organizzativi, didattici, formativi e metodologici. La progettazione parallela nei dipartimenti disciplinari, l'analisi delle competenze attese, in senso trasversale tra le classi, la definizione di prove comuni, sempre con riferimento al sapere competente, risultano determinanti nel dotare l'istituto comprensivo di un sistema di lettura interno, capace di interagire con i dati nazionali INVALSI, la cui validità indicativa è unanimemente riconosciuta, per un visione maggiormente articolata delle problematiche e dei punti di forza, anche al fine di ipotizzare con matura consapevolezza le misure successive opportune. Da diversi anni, pertanto, i dipartimenti e le commissioni, con il lavoro sinergico dei docenti coinvolti, rappresentano l'asse portante di un sistema organizzativo che sarà in grado di fornire utili elementi di valutazione e spunti concreti per il miglioramento.

Per la sua azione di miglioramento la nostra scuola ha individuato alcune **priorità** e i relativi traguardi che si intendono perseguire. Tali priorità riguardano gli esiti degli studenti relativamente a:

1. Risultati scolastici.
2. Risultati delle prove standardizzate.
3. Competenze chiave e di cittadinanza.
4. Risultati a distanza.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE delle PRIORITA'	DESCRIZIONE del TRAGUARDO
<b>1) Risultati scolastici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidare i risultati riportati dagli studenti, valorizzando gli esiti in uscita.</li> <li>- Promuovere, attraverso iniziative curricolari ed extracurricolari, la valorizzazione delle competenze chiave.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accrescere l'incidenza delle valutazioni medio alte, rispetto ad un generalizzato appiattimento su valutazioni soltanto sufficienti</li> <li>- Sostenere le competenze in ambito disciplinare linguistico e scientifico - matematico ed incoraggiare l'utilizzo delle moderne tecnologie</li> </ul>
<b>2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare i risultati delle prove nazionali standardizzate, con particolare riferimento alla Scuola Primaria dove il dato è particolarmente critico</li> <li>- Ridurre significativamente la differenza nel dato oggettivo tra classi, incoraggiando il lavoro di equipe ed il confronto</li> <li>- Ricorrendo ad opportune misure metodologico didattiche, limitare le marcate differenze all'interno del gruppo classe rispetto ai dati realizzati.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ottenere esiti quanto meno allineati a contesti analoghi e coerenti con il dato della Lombardia e, su scala più ampia, del Nord Ovest.</li> <li>- Ottenere risultati omogenei, riducendo in modo apprezzabile le differenze tra classi, segno tangibile di eccessiva autonomia operativa.</li> <li>- Elaborare strategie di intervento con il coinvolgimento del lavoro di equipe, al fine di ottenere risultati omogenei nelle classi.</li> </ul>
<b>3) Competenze chiave e di cittadinanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere ambiti specifici di intervento finalizzati alla valorizzazione del messaggio educativo del confronto e del rispetto.</li> <li>- Sviluppare la progettualità per la definizione di un'offerta formativa orientata in senso strutturale all'educazione alla cittadinanza.</li> <li>- Attuare il Regolamento d'Istituto, con particolare riferimento al Regolamento di Disciplina</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nelle norme regolamentari privilegiare la logica inclusiva orientata alla condivisione ed all'educazione dei principi della cittadinanza.</li> <li>- Attivare in ogni plesso, tenuto conto delle specificità locali, progetti di valorizzazione al rispetto ed alle regole della cittadinanza.</li> <li>- Il Regolamento di Disciplina deve perseguire principi certi con coerente ed intelligente gradualità rispetto alle sanzioni previste.</li> </ul>
<b>4) Risultati a distanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere forme adeguate di monitoraggio dei risultati a distanza, per l'individuazione dei punti di debolezza e degli aspetti da potenziare.</li> <li>- Arricchire il PTOF prevedendo molteplici iniziative orientate alla valorizzazione di competenze eterogenee e significative.</li> <li>- Consolidare l'acquisizione delle competenze in senso trasversale e verticale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Calibrare le iniziative formative e la valorizzazione delle competenze anche sulla base delle lettura critica dei dati relativi ai risultati.</li> <li>- Incoraggiare una sostanziale crescita dei risultati in uscita nei diversi campi della competenza.</li> <li>- Valorizzare l'approccio metodologico, attraverso il lavoro di equipe.</li> <li>- Implementare le iniziative formative finalizzate alla valorizzazione delle competenze di base, per incrementare gli esiti in uscita e a distanza.</li> </ul>

## OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono dei riferimenti operativi realizzabili attuando le azioni del Piano Di Miglioramento e riguardano una o più aree di processo.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<b>1) Curricolo, progettazione e valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Perfezionare e consolidare il curricolo verticale di Istituto, attraverso la valutazione dei punti di forza e degli elementi di debolezza.</li> <li>- Sviluppare un metodo di valutazione finalizzato al miglioramento dei processi condivisi in fase di progettazione.</li> <li>- Attivare, come conseguenza operativa della valutazione delle attività previste dalla progettazione, interventi relativi soprattutto al potenziamento di italiano e matematica.</li> </ul>
<b>2) Ambiente di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementare interventi metodologico didattici per classi aperte.</li> <li>- Incentivare l'uso significativo del mezzo tecnologico informatico meno statico e più orientato al completo sfruttamento delle potenzialità</li> </ul>
<b>3) Inclusione e differenziazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementare le iniziative a livello di organi collegiali per la tempestiva identificazione degli alunni BES, con conseguente predisposizione del PDP.</li> <li>- Potenziare i percorsi orientati alla promozione dello studio della lingua italiana per stranieri e all'inclusione degli alunni BES</li> <li>- Ampliare la dotazione strumentale e tecnologica dedicata agli alunni con bisogni educativi speciali.</li> </ul>
<b>4) Continuità e orientamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliare l'offerta riferita all'orientamento con iniziative finalizzate alla conoscenza di campi non del tutto valorizzati.</li> <li>- Rivedere la modulistica dedicata all'orientamento ed al consiglio orientativo.</li> <li>- Migliorare i percorsi comuni per favorire il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro, favorendo la continuità nei tre ordini di scuola al fine di creare un percorso condiviso tra i docenti</li> </ul>
<b>5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettare un Piano triennale dell'Offerta Formativa, caratterizzato da un'identità definita e riconoscibile.</li> <li>- Sviluppare interventi progettuali coerenti con la finalità del PTOF, essenzialmente orientata al recupero ed al potenziamento soprattutto dell'italiano e della matematica</li> <li>- Nello sviluppo della metodologia didattica parallela, privilegiare la promozione delle competenze individuate in sede collegiale e nel team docenti.</li> </ul>

<p><b>6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare la formazione, dei docenti anche attraverso specifici accordi di rete, di Ambito e specifiche convenzioni</li> <li>- Valorizzare le competenze interne tenendo conto della vision di Istituto.</li> <li>- Prevedere, anche compatibilmente alle disponibilità del FIS, processi di aggiornamento e valorizzazione delle competenze</li> <li>- Valorizzare le eccellenze eventualmente presenti nell'Istituto, anche attraverso la formazione specifica dei docenti coinvolti</li> </ul>
<p><b>7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare il Patto Educativo di Corresponsabilità, rendendolo una solida base per la positiva cooperazione tra scuola e famiglia</li> <li>- Maggiore partecipazione delle famiglie in iniziative progettuali, coerenti con la vision dell'Istituto, da sottoporre al vaglio degli Organi collegiali.</li> </ul>

Nel raggiungimento dell'obiettivo prevalente, delle priorità, l'Istituto Comprensivo di Landriano si propone di mettere in atto tutte le misure organizzative ed esecutive opportune, nella prioritaria ottica del miglioramento del servizio. Occorre riorganizzare progressivamente la strategia metodologica di Istituto; in particolare si rende necessario un convinto percorso di revisione della progettazione che non può continuare ad essere sviluppata in una logica individualistica, ma deve inevitabilmente coinvolgere i gruppi di lavoro. La promozione di iniziative orientate al consolidamento delle competenze in senso trasversale diviene allora decisiva, nella consapevolezza che soltanto un percorso condiviso possa rappresentare omogenea occasione per l'affermazione della competenza, per tutto l'Istituto Comprensivo.

E', inoltre, fuori discussione come tutti i momenti di confronto tra docenti, anche di ordini differenti, diventino occasione di crescita e di riflessione, con inevitabili e positive ricadute sull'orientamento formativo e sul risultato in genere. L'innovazione delle iniziative metodologiche didattiche, di competenza del Collegio dei docenti e delle relative articolazioni (commissioni, dipartimenti, gruppi di lavoro), rappresenta solo un aspetto del lento ma progressivo processo di rinnovamento della proposta formativa che, tra l'altro, si apre ulteriormente con convinzione alle esigenze del territorio, attraverso molteplici spunti di collaborazione e confronto.

## **PARTE SECONDA**

### **AREA METODOLOGICO - DIDATTICA**



## FINALITÀ GENERALI

L'Istituto Comprensivo Statale di Landriano intende perseguire le seguenti finalità:

- ✓ riaffermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- ✓ innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- ✓ contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono e la dispersione scolastica;
- ✓ realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva;
- ✓ garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

## METODOLOGIA

L'azione didattica avrà al centro l'alunno come soggetto di educazione e di apprendimento commisurandosi, nelle proposte, alle caratteristiche psicologiche e intellettuali dello stesso.

Nell'impostazione, il metodo di lavoro rispetterà i seguenti **criteri**:

- ✓ coordinamento e coerenza fra i vari insegnamenti, affinché ci sia uniformità negli atteggiamenti e negli stili educative;
- ✓ impostazione del lavoro didattico in rapporto alla situazione di partenza e attraverso osservazioni e verifiche condotte in itinere;
- ✓ individualizzazione dell'insegnamento e percorsi differenziati, valorizzando le esperienze e le conoscenze di ciascuno;
- ✓ proposte didattiche rapportate alla comprensione e stimolo alla crescita e alla motivazione degli alunni;
- ✓ approccio alla conoscenza graduale dal semplice al complesso per stimolare la partecipazione degli alunni al processo di insegnamento-apprendimento;
- ✓ stimolazione nel ragazzo dell'attenzione critica a ciò che fa e a come lo fa;
- ✓ orientamento degli allievi attraverso comunicazioni sul metodo, conoscenza degli obiettivi, informazioni sul percorso (verifiche, valutazione formativa, azioni di recupero, valutazione finale);
- ✓ lezione frontale alternata a quella operativa attraverso utilizzo delle tecnologie multimediali.

## STRUMENTI E TECNOLOGIE DIDATTICHE

- ✓ Documentazioni integrative.
- ✓ Realizzazione di cartelloni/diari di classe.
- ✓ Utilizzazione di strumenti informatici: computer e Lim.
- ✓ Riprese filmate audio/video.
- ✓ Prove oggettive per rilevare i livelli di partenza.

- ✓ Questionario sull'efficienza nello studio e nella responsabilità scolastica.
- ✓ Prove psico-attitudinali.

## **LE COMPETENZE**

(Consiglio EU, 22/05/2018; Consiglio EU, 18/12/2016; Decreto MIUR n.9/2010)

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

In un mondo in rapido cambiamento ed estremamente interconnesso ogni persona avrà la necessità di possedere un ampio spettro di abilità e competenze e dovrà svilupparle ininterrottamente nel corso della vita. Le competenze chiave, come definite nelle Raccomandazioni del Consiglio Europeo, intendono porre le basi per creare società più uguali e più democratiche, soddisfacendo la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile, di coesione sociale e di ulteriore sviluppo della cultura democratica.

Le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e alla cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse, infatti, contribuisce a una vita fruttuosa nella società: elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il concetto di competenza, pertanto, risulta cruciale nelle iniziative legate alla progettazione del percorso didattico, in ogni ordine di scuola. Esse esprimono, infatti, in termini concreti, il raggiungimento compiuto dei traguardi e rappresentano, nella pratica didattica, il fine ultimo del lavoro docente.

Le verifiche trasversali e non, pertanto, testimoniano il raggiungimento di tali aspetti applicativi e, di conseguenza, confermano se l'obiettivo è stato concretamente raggiunto.

I dipartimenti e i gruppi operativi di lavoro dello staff docente sono prioritariamente orientati a individuare, nel rispetto delle Indicazioni Nazionali, le competenze attese, nelle diverse classi, elaborando strumenti di verifica comuni e praticando misure valutative coerenti e condivise.

In tal modo la scuola valorizza il sapere significativo, distante dal principio della conoscenza che è piuttosto legato al concetto di contenuto, in verità maggiormente vicino alle logiche di programma e a un'idea desueta di fare didattica, che a quello attuale della progettazione.

L'alunno competente, pertanto, è colui che è capace, attraverso gli strumenti adeguati, di risolvere situazioni problematiche, non soltanto in contesti noti, ma anche in campi differenti da quelli della pratica quotidiana.

## TEMPO SCUOLA E ALUNNI ISCRITTI

### **SCUOLE DELL'INFANZIA**

40 h settimanali per tutte le sezioni

Landriano: 8.00 – 16.00 da Lunedì a Venerdì (mensa 11.30 – 12.15)

Torrevecchia Pia: 8.00 – 16.00 da Lunedì a Venerdì (mensa 11.30 – 12.15)

Bascapè: 8.20 – 16.20 da Lunedì a Venerdì (mensa 11.30 – 12.15)

### **SCUOLE PRIMARIE**

Le classi che frequentano 40 h settimanali = 8.30 – 16.30 da Lunedì a Venerdì (mensa 12.30 – 13.30)

Le classi che frequentano 32 h settimanali = 8.30 – 12.30 in due giorni (senza servizio mensa)  
8.30 – 16.30 nei restanti tre giorni (mensa 12.30 – 13.30)

### **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Tutte le classi di Landriano e Torrevecchia Pia: 8.00 – 14.00 da Lunedì a Venerdì

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli Insegnanti di sezione sono corresponsabili degli apprendimenti di tutti gli alunni della propria sezione e progettano collegialmente le Unità di Apprendimento dei Curricoli formativi.

Le Indicazioni per il Curricolo Formativo prevedono, per l'Infanzia, i seguenti cinque Campi d'esperienza, entro cui gli insegnanti traggono gli Obiettivi Formativi d'apprendimento, utili per raggiungere i Traguardi per lo sviluppo delle competenze personali:

- 1) Il sé e l'altro (le emozioni / la storia);
- 2) Il corpo e il movimento (espressione corporea);
- 3) Immagini, suoni, colori (linguaggi, creatività, espressione);
- 4) I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura);
- 5) La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio).

Ogni campo d'esperienza offre l'opportunità di verificare, da parte dei docenti, il livello di sviluppo raggiunto dal bambino e le relative abilità conseguite. L'osservazione e la registrazione da parte delle docenti utilizza alcune specifiche modalità:

- osservazione diretta del grado di coinvolgimento e di partecipazione del bambino nel corso delle attività
- modifica del comportamento: affettivo-relazionale, motorio-espressivo
- rielaborazione verbale
- rappresentazione grafica
- schede strutturate e non

Per ogni alunno è predisposta una scheda personale per favorire il **passaggio alla classe prima della scuola primaria**.

## SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Essa guida gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline, attraverso gli elementi formativi peculiari di ciascuna disciplina, evitando comunque la frammentazione dei saperi, i quali non devono avere confini rigidi, ma zone di confine e di cerniera dialoganti, al fine di promuovere competenze ampie, trasversali e significative. Per questa ragione, gli insegnanti si riuniscono settimanalmente/quindicinalmente, per la progettazione/organizzazione collegiale curricolare, delle Unità Formative.

La Scuola Primaria è articolata in un monoennio iniziale di raccordo con la Scuola dell'Infanzia e in due bienni successivi.

Nello sviluppo del percorso educativo – formativo attraverso i cinque anni di studio previsti, si privilegia una formazione riconducibile a quelle che la normativa precedente definiva aree di apprendimento, successivamente articolato nelle singole discipline curricolari.

In un equilibrato quadro formativo, l'integrazione, la distribuzione ed i tempi dei vari insegnamenti e attività sono ottimizzati, anche settimanalmente, dai docenti della classe, sulla base dei bisogni formativi di ciascuna classe e/o di ciascun alunno, concretamente rilevati.

I genitori esercitano la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica. È demandata all'autonomia organizzativa e didattica la concreta articolazione dell'orario settimanale delle discipline; in riferimento a ciò, il nostro Istituto fissa il monte ore minimo settimanale per ogni disciplina a:

DISCIPLINE	ORARIO MINIMO
italiano	6
matematica	6
inglese	1 (classe 1) 2 (classe 2) 3 (classe 3-4-5-)
storia	2
geografia	1
scienze	2
tecnologia	1
musica	1
arte	1
IRC/attività alternativa	2
educazione fisica	1

## **SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

La Scuola Secondaria di I Grado realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo, a partire dalla persona che apprende, considerando, cioè, il vissuto esperienziale di ogni alunno che ricerca ed ha diritto ad intravedere orizzonti di significato, come altrettante spinte alle proprie scelte autonome e feconde, al fine quindi, non solo di apprendere, ma di essere e saper essere, nella relazione con gli altri. Le Indicazioni per il Curricolo Formativo prevedono le seguenti discipline d'insegnamento, da organizzare nelle 30 ore obbligatorie settimanali (nelle quali si possono integrare le attività laboratoriali sopra richiamate): Italiano; Inglese e Seconda Lingua Comunitaria; Storia, Cittadinanza e Costituzione; Geografia; Matematica; Scienze; Musica; Arte e Immagine; Educazione Fisica; Tecnologia.

I genitori esercitano, inoltre, la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

## **STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO**

Nel quadro dell'autonomia scolastica (DPR 275/99) il Curricolo diventa l'espressione principale dell'autonomia della scuola, in quanto l'avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea a intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, l'arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne e pertanto viene aggiornato annualmente. A partire dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM 254 del 16/11/2012) e dalle Linee Guida, i docenti del nostro Istituto hanno elaborato un CURRICOLO VERTICALE

([Allegato n. 1](#)) per campi d'esperienza, ambiti disciplinari e discipline, individuando i traguardi per lo sviluppo delle competenze riferiti ai singoli segmenti (Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), gli obiettivi di apprendimento e i contenuti progettati in funzione delle competenze da sviluppare intese come competenze specifiche e trasversali idonee ai contesti di riferimento.

A completamento del suddetto curriculum, è stato elaborato anche il Curriculum Verticale di Cittadinanza e Costituzione ([Allegato n. 1/bis](#))

## CONTINUITA'

### PREMESSA

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone e risulta essere, pertanto, uno dei pilastri del processo educativo.

La continuità si prefigge di aiutare l'alunno ad affrontare in modo positivo il passaggio da una scuola all'altra

### MOTIVAZIONI

La continuità nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno/a ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità.

Il P.T.O.F. prevede già la trasversalità dei tre ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado), per gli innegabili **vantaggi** della verticalità:

- la realizzazione della continuità educativa- metodologico- didattica;
- la condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti;
- l'impianto organizzativo unitario;
- l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali.

### FINALITA' DELLA CONTINUITA':

- agevolare il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola
- stimolare negli alunni il senso di responsabilità
- sviluppare negli alunni il desiderio di comunicare agli altri le proprie esperienze e conoscenze
- promuovere relazioni interpersonali
- favorire la condivisione di esperienze didattiche
- prevenire l'insuccesso e il disagio scolastico
- promuovere la cooperazione tra le diverse agenzie che agiscono sul territorio
- costruire un itinerario scolastico progressivo e continuo
- guidare gli alunni lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline

## **OBIETTIVI DELLA CONTINUITA':**

- conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola
- condividere esperienze, sviluppando lo spirito di collaborazione
- sperimentare e valutare il proprio senso di responsabilità
- promuovere il piacere della condivisione
- valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle
- conoscere i propri punti di forza
- realizzare percorsi laboratoriali
- promuovere pratiche inclusive
- attuare interventi adeguati ai bisogni educativi, soprattutto degli alunni con bisogni speciali
- ottimizzare le risorse presenti sul territorio

## **METODI ED INTERVENTI DIDATTICO-OPERATIVI**

- Organizzazione di incontri dell'insegnante responsabile della continuità con il referente della continuità educativa degli Istituti Superiori.
- Programmazione di incontri periodici fra i docenti dei tre ordini di scuola per stabilire i traguardi per lo sviluppo delle competenze
- Partecipazione a corsi comuni di formazione.
- Predisposizione di strumenti di verifica comuni.
- Condivisione di strumenti di progettazione e valutazione.
- Partecipazione ad iniziative culturali organizzate dalle scuole del territorio.
- Organizzazione di Open days rivolti agli alunni e ai loro genitori dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di I grado

## **L'ORIENTAMENTO**

Orientare significa mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione, alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice obiettivo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della propria persona.

L'orientamento è l'attività di sostegno agli studenti e alle studentesse, che li aiuta ad affrontare un processo decisionale, per assumere scelte consapevoli. I ragazzi e le ragazze devono essere considerati come gli agenti principali del loro sviluppo e ogni scelta deve avere loro al centro dell'attenzione. La presa di decisione deve maturare all'interno di un progetto personale: quindi l'orientamento va visto come auto-orientamento. E' necessario considerare gli adolescenti nella loro globalità e, quindi, nelle loro diverse dimensioni psicologiche: gli aspetti cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali.

Fare orientamento scolastico significa fare in modo che gli studenti e le studentesse acquisiscano consapevolezza nel momento in cui si trovano a dover fare una scelta scolastica e fare in modo che affrontino tale scelta nella maniera migliore possibile per se stessi. Saper scegliere che direzione prendere



diventa allora molto importante, soprattutto quando si tratta di ragazzi e ragazze. Certo, la scelta è importante e va valutata bene, analizzando almeno alcuni aspetti della situazione:

- le tendenze personali, le competenze già acquisite, i gusti e le preferenze;
- le tipologie di scuole presenti sul territorio di residenza;
- le prospettive future di lavoro.

Quest'ultimo punto dovrebbe essere quello che conduce alla decisione finale. Normalmente, però, non sempre la scuola frequentata e il diploma conseguito garantiscono un posto di lavoro. Il mondo del lavoro e le sue leggi cambiano rapidamente. Questo perché il libero mercato genera confusione, incertezza, insicurezza, ma anche perché la tecnologia si evolve rapidamente e genera necessità nuove. E' necessario essere pronti ad una certa elasticità e flessibilità futura.

Nella scelta della scuola superiore, sono molto importanti l'aiuto e i consigli dei genitori, degli insegnanti, dei servizi informativi dell'Ufficio Scolastico Provinciale. Altro aiuto importante sono gli Open Day organizzati dalle scuole superiori.

Gli studenti, in previsione del conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, possono scegliere, secondo i propri interessi, attitudini e capacità, tra diverse possibilità di formazione nel secondo ciclo, proseguendo gli studi in una scuola secondaria di secondo grado.

Nei mesi precedenti all'iscrizione, presso le scuole superiori del territorio, vengono organizzati, in differenti pomeriggi o mattine del sabato, gli Open Day, nel corso dei quali tutte le scuole superiori e i centri di formazione professionale propongono incontri per presentare le caratteristiche dei singoli corsi e offrire le massime informazioni possibili agli studenti di terza media e ai loro genitori.

I ragazzi delle due sedi, attraverso i docenti, vengono puntualmente informati di tutti gli Open day di cui giunge notizia.

Vengono, invece, organizzati dal nostro Istituto Comprensivo un "Campus" durante il quale molti istituti superiori di Pavia, Milano e Lodi, presentano i propri percorsi formativi, incontri tra professori delle scuole superiori con alunni e docenti presso le nostre sedi, partecipazione diretta degli alunni di terza alle lezioni presso alcune Scuole Superiori. Per tutti questi appuntamenti si rende necessario il coordinamento della figura strumentale, in accordo con i docenti delle scuole accoglienti.

Inoltre, viene consegnato, in gennaio, alle famiglie dei ragazzi delle classi terze, il "consiglio orientativo" nel quale il Consiglio di classe suggerisce ai genitori l'indirizzo scolastico ritenuto più idoneo in base alle competenze rilevate nel triennio.

In questa ottica, i compiti della figura strumentale diventano i seguenti:

- partecipazione agli incontri organizzati dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia per i referenti dell'orientamento, per conoscere e progettare con i colleghi attività di continuità e orientamento;
- informazione puntuale sulle attività di presentazione degli istituti superiori della zona di interesse dei ragazzi, per offrire agli alunni calendari aggiornati sugli appuntamenti e gli Open Day;
- organizzazione e gestione incontri, presso le diverse sedi (Landriano e Torrevecchia Pia), delle scuole superiori che accettano i nostri inviti a presentare i propri Istituti ai ragazzi;
- organizzazione del Campus in una delle due scuole secondarie, per presentare a genitori e ragazzi l'offerta scolastica del territorio;
- organizzazione di eventuali "mattinate" presso le scuole superiori, per gli alunni che chiedono di fare questa esperienza;

- controllo delle scelte fatte, per poter relazionare, a fine anno, sulle scuole a cui si iscrivono i nostri alunni, verificando se c'è corrispondenza con i consigli orientativi dei docenti del triennio;
- eventuale supporto ai docenti che lo richiedono per realizzare nelle classe interventi di orientamento.

## INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Passati ormai più di trent'anni dalla legge n.517 del 1977 che dà avvio all'integrazione scolastica, la scuola italiana, oggi più che mai, è un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti.

Il nostro Istituto Comprensivo si pone in linea con quanto disposto dalla normativa mettendo in atto strategie inclusive piuttosto che selettive. La complessa realtà delle nostre classi ci spinge a trovare soluzioni per offrire adeguate e personalizzate risposte a tutti i nostri alunni e in particolare a quelli che manifestano per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali.

Il concetto di *bisogni educativi speciali* rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale, fisica, sensoriale), sia quelle che riguardano i disturbi specifici degli apprendimenti, quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio-culturale.

L'inclusione degli alunni con *bisogni educativi speciali* non può prescindere dalla collaborazione di soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni.

Il nostro istituto si pone i seguenti obiettivi per migliorare l'inclusività, in una scuola di tutti e di ciascuno:

- ✓ considerare la persona nella sua totalità, secondo il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, in una prospettiva bio-psico-sociale che fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni e categorizzazioni;
- ✓ applicare il concetto di inclusione a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica; promuovendo il senso di appartenenza e di integrazione attraverso momenti di aggregazione collettiva;
- ✓ predisporre l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità personale dei bisogni educativi al fine di favorire l'inclusione, la partecipazione e la comunicazione;
- ✓ impiegare metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno attraverso l'individuazione e l'accrescimento dei punti di forza di ciascuno, nell'ottica della promozione di un apprendimento significativo;
- ✓ potenziare la didattica mediante l'utilizzo mirato delle tecnologie didattiche e laboratoriali;
- ✓ favorire la delineazione di buone prassi e protocolli di accoglienza, anche attraverso l'adozione di piani di formazione in collaborazione con enti territoriali, associazioni ed enti di formazione.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

-disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77, linee guida del MIUR sull'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità)

-disturbi evolutivi specifici (ai sensi della legge 53/2003, legge 170/2010, D.M. 5669/2011 e linee guida allegate)

-svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale (D.M 27/12/12)

Gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica trovano espressione e piena esplicazione nell'adozione dei percorsi educativi personalizzati e/o individualizzati di seguito esplicitati:

-Piano didattico personalizzato per alunni con disturbi evolutivi specifici

-Piano didattico personalizzato per alunni con altri bisogni educativi speciali

Il Piano Annuale dell'Inclusione ([Allegato n. 2](#)) approvato in Collegio Docenti il 29/6/2018 consta di due parti principali: l'analisi dei punti di forza e criticità e gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il successivo anno scolastico. Si è inoltre ritenuto opportuno dotare l'Istituto di un Protocollo d'Accoglienza ([Allegato n.3](#)), che stabilisca i criteri e fornisca le indicazioni relative ai compiti e ai ruoli di tutti gli operatori scolastici e che preveda interventi operativi volti a favorire il diritto allo studio di ciascuno alunno in linea con gli obiettivi previsti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## **INCLUSIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**

La presenza di numerosi alunni provenienti da altre realtà culturali vede il nostro Istituto impegnato a gestire e a far evolvere positivamente dinamiche connesse alla loro accoglienza e al loro inserimento, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Questo Protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri ([Allegato n. 4](#)) è pertanto lo strumento di attuazione delle indicazioni normative vigenti (DPR n. 394/99, Legge 13 luglio 2015 n. 107, DD 829 del 24-7-2015, Documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura" si pone come parte integrante del PTOF e intende presentare un modello di accoglienza pianificata attraverso cui venga agevolato l'inserimento degli alunni stranieri.

## **PARTE TERZA**

### **VERIFICA E VALUTAZIONE**

## VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è un luogo “dedicato” alle bambine ed ai bambini dai tre ai sei anni e si presenta come un ambiente capace di accogliere le diversità e le potenzialità di tutti i bambini. Essa riconosce queste diversità per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, oltre che promuovere lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

Lo sviluppo dell'apprendimento nella scuola dell'Infanzia viene perseguito attraverso attività per “campi di esperienza”. I cinque campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali sono:

- ✓ il sé e l'altro;
- ✓ il corpo e il movimento;
- ✓ immagini, suoni, colori;
- ✓ i discorsi e le parole;
- ✓ la conoscenza del mondo.

Ogni campo d'esperienza offre l'opportunità di verificare, da parte dei docenti, il livello di sviluppo raggiunto dal bambino e le relative abilità conseguite.

L'approccio della Scuola dell'Infanzia al tema specifico della valutazione, considerata anche l'età dei bambini, comporta una riflessione accurata sul tipo di valutazione appropriata e sugli strumenti da adottare. La valutazione deve precedere, accompagnare e seguire i percorsi curricolari e assumere una importante funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ogni bambino per individuare i processi da promuovere, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo.

La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in prospettiva di una continua regolazione dell'attività didattica, tenendo presente i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini. In particolare, nella scuola dell'Infanzia si valutano:

- ✓ la conquista dell'autonomia;
- ✓ la maturazione dell'identità personale;
- ✓ il rispetto degli altri e dell'ambiente;
- ✓ lo sviluppo delle competenze per un passaggio ottimale alla scuola primaria.

La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero o guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte. L'osservazione e la registrazione da parte delle insegnanti utilizza alcune specifiche modalità:

- osservazione diretta del grado di coinvolgimento e di partecipazione del bambino nel corso delle attività;
- osservazione del comportamento: affettivo-relazionale, motorio-espressivo;
- rielaborazione verbale;
- rappresentazione grafica;
- schede strutturate e non.

La valutazione segue le seguenti fasi:

- valutazione iniziale: effettuata all'inizio dell'anno e si basa sulle osservazioni delle relazioni e sulle indagini delle conoscenze dei bambini riferite al progetto accoglienza;
- valutazione formativa: tesa a verificare l'efficacia dell'azione didattica e dei suoi risultati. I docenti assicurano l'attenzione ai bisogni personali – culturali – formativi di ogni singolo bambino;

- valutazione finale: relativa ai livelli di abilità e competenze raggiunti dal singolo bambino e dal gruppo ed espressa attraverso una relazione alla fine dell'anno scolastico.

Al termine della Scuola dell'Infanzia viene compilata una griglia informativa che, insieme ai traguardi dello sviluppo delle competenze compilati ogni anno, costituiscono i documenti di valutazione.

## **VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO**

### **Valutazione degli apprendimenti**

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'art. 1 della L. 169/2008.

La valutazione viene espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento ed è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

### **Valutazione del comportamento**

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti, per tutto il primo ciclo, attraverso un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di Corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. (Nota MIUR 10/10 2017)

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe.

Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

### **Valutazione insegnamento religione cattolica**

Per l'insegnamento della religione cattolica viene redatta a cura del docente, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne trae (art.309 D.lgs 297/1994).

La valutazione è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.(DPR 122/2009).

### **Valutazione attività alternative alla religione cattolica**

La valutazione delle attività alternative alla religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

### **Valutazione degli alunni in ospedale**

In caso di progetti di istruzione domiciliare o ospedalizzata, la valutazione è considerata come strumento con cui l'insegnante riconsidera, in riferimento all'alunno:

- punti di partenza e di arrivo
- processi di apprendimento
- difficoltà riscontrate
- interventi compensativi effettuati

Nel caso di progetti attivati a seguito di ricoveri in ospedali in cui è presente la sezione di scuola ospedaliera, il referente di progetto prenderà contatti con i docenti in servizio presso l'ospedale per sincronizzare il percorso formativo e per ricevere tutti gli elementi di valutazione delle attività già svolte in ospedale.

## **Valutazione degli alunni con disabilità**

La Valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed è espressa con voto in decimi.

Nel caso di alunni disabili la cui programmazione educativo-didattica sia completamente differenziata rispetto alle discipline del curriculum standard, è necessario rifarsi alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale (PDF), indicando per ciascuna di esse le fasi significative di miglioramento. In tal caso il documento di valutazione riporterà le aree e non le singole discipline.

I criteri che orientano la valutazione sono:

- Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- Considerare gli ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mira, pertanto, solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative, al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

## **Valutazione degli alunni con ADHD**

Dal punto di vista didattico, gli alunni con ADHD necessitano di tempi e modalità di lavoro graduali e opportunamente brevi. La valutazione delle prove deve tener conto dell'autonomia, dell'impegno, del contenuto, evitando di insistere su eventuali lacune formali lievi. Sarebbe opportuno predisporre i momenti di verifica in accordo con l'alunno, gratificando sempre e comunque eventuali progressi e i momenti di partecipazione costruttiva.

## **Valutazione degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento**

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati, ai sensi della legge n. 170/2010 e delle successive linee guida del 2011, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato. Le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di



dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato.

Modalità di verifica e valutazione alunni con DSA:

- le verifiche devono essere programmate e concordate con l'alunno;
- nella produzione scritta in lingua italiana si valuta il contenuto, evitando di sottolineare errori di ortografia e favorendo la metacognizione correttiva;
- eventuali testi, ove necessario e utile all'alunno, devono essere scritti al pc, per liberare la memoria di lavoro dal carico derivante dal disturbo stesso;
- nello svolgimento di procedimento logico-matematici è opportuno valorizzare maggiormente la correttezza del procedimento, evitando di sottolineare calcoli errati, ovviando con l'uso della calcolatrice;
- la valutazione deve tenere conto anche dei momenti di recupero, per rimediare eventuali risultati negativi che potrebbero frustrare la motivazione all'apprendimento;
- le prove devono essere predisposte in modo adatto al disturbo in oggetto (la segmentazione di compiti eccessivamente lunghi, ad esempio), non solo dal punto di vista grafico, ma anche strutturale e con opportuna gradualità, in termini di lunghezza e complessità;
- le verifiche devono essere continue e somministrate nelle modalità più varie possibili, per agevolare lo stile di apprendimento del singolo alunno, evitando che il DSA diventi un reale impedimento;
- gli alunni con DSA possono usufruire di tempi aggiuntivi, dell'uso di tecnologie informatiche per la videoscrittura o della calcolatrice per il calcolo, formulari e tabelle compensative disciplinari, mappe e schemi riassuntivi o domande guida;
- alla valutazione concorrono sempre e comunque l'impegno e l'autonomia nello svolgimento della prova;
- la valutazione finale dovrà prendere in considerazione i risultati raggiunti dall'alunno, a prescindere dalle difficoltà legate al Disturbo e in base all'impegno profuso e all'autonomia raggiunta.

Apprendimento delle lingue straniere per gli alunni con DSA

Il D.M. **5669/2011** prevede la possibilità di dispensare gli allievi con DSA dalle prove scritte in lingua straniera, sia nel corso dell'anno scolastico sia in sede di esami di Stato, in presenza delle seguenti condizioni:

1. *certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
2. *richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;*
3. *approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).*

La realizzazione di opportune prove di verifica che impieghino compensazioni di tipo visivo ed esercizi strutturati (che riducano il carico di codifica testuale), pur nel rispetto dei contenuti svolti, può comunque essere indicata per quegli alunni con DSA che mostrano buone capacità di comprensione e operative.

Nel corso degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive di quelle scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA, dispensati dalle prove scritte, che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado

## Valutazione degli alunni stranieri

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

La valutazione degli alunni stranieri ha un carattere eminentemente orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico-culturali.

La scuola rileva le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso didattico personalizzato atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifiche appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

## Criteri generali di attribuzione dei voti per la valutazione periodica degli apprendimenti

La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nelle singole discipline, terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

## Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

## Criteri non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

In sede di scrutinio finale gli insegnanti discuteranno la non ammissione alla classe successiva degli alunni che presentano non sufficienze in 4 o più discipline nei casi in cui concorrano le seguenti condizioni:

1. si rileva uno scarso/nullo progresso nel processo di apprendimento;
2. la partecipazione dello studente è stata passiva;
3. l'alunno non ha acquisito alcun tipo di autonomia nelle attività scolastiche;
4. lo studente ha raggiunto un minimo livello di maturazione personale.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Nella Scuola Primaria per la valutazione del percorso formativo degli alunni si valuta la situazione di partenza con osservazioni sistematiche iniziali che includono anche prove d'ingresso comuni per classi parallele, mirate e funzionali, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area.

La situazione intermedia e finale verrà valutata con altrettante prove.

Le prove comuni per le classi 1e, 2e, 3e, 4e, 5e della Scuola Primaria riguardano le discipline di Italiano e di Matematica.

- Italiano: la prova è volta ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua.

- Matematica: la prova è volta a verificare le conoscenze e le abilità nei sottoambiti disciplinari di Numeri, Spazio e figure, Situazioni problematiche e Logica, Geometria.

Per le altre Discipline, la scelta delle prove di verifica viene effettuata dai Docenti di classe e le prove in oggetto dovranno presentare gli stessi parametri di valutazione delle prove di Istituto.

## **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

### **Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado**

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Il Collegio dei Docenti, con propria delibera, stabilisce eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Per le alunne e gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

### **Ammissione/non ammissione alla classe successiva nella scuola Secondaria di primo grado**

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta in via generale anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

L'ammissione alla classe successiva degli alunni con disabilità e con DSA avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato o il PdP.

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

Inoltre non vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che sono incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. (D.Lgs 62/2017).

Gli insegnanti discuteranno l'eventuale non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato degli alunni che presentino quattro insufficienze.

Inoltre devono concorrere le seguenti condizioni:

1. Il progresso nel processo di apprendimento è stato nullo o scarso, nonostante la realizzazione degli interventi personalizzati di recupero attuati.
2. La partecipazione dello studente, anche rispetto alle proposte didattico-formative personalizzate, è stata passiva
3. L'alunno non ha acquisito alcun tipo di autonomia nelle attività scolastiche.

Si concepisce la non ammissione:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero che non si siano rivelati produttivi;

L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal CdC entro il mese di aprile/maggio e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente.

## Esame di stato

### Ammissione all'esame di Stato

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

L'ammissione degli alunni con disabilità e con DSA all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di stato conclusivo del primo ciclo.

Il voto espresso nella deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, tenendo conto del percorso scolastico triennale. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Il Collegio dei Docenti stabilisce che il voto di ammissione all'esame di stato deriva dalla media matematica risultante dai voti del secondo quadrimestre del terzo anno, media che può essere arrotondata per eccesso all'unità se si verificano alcune delle seguenti condizioni in cui l'alunno/a ha dimostrato:

- ✓ partecipazione ed impegno costanti;
- ✓ di aver avuto un comportamento distintivo per correttezza;
- ✓ di aver ottenuto significativi progressi nel processo di maturazione;
- ✓ disponibilità a collaborare alle iniziative scolastiche e/o di essersi distinto/a in attività proposte dalla scuola;
- ✓ cosciente rispetto delle regole.

### Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni Nazionali per il curriculum, sono:

- a) prova scritta di italiano;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La commissione definisce i criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse.

Il colloquio è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere.

#### Prova scritta di italiano

La prova scritta di italiano accerta la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni.

La commissione predispone almeno tre terne di tracce, formulate in coerenza con il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- a) testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;
- b) testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite indicazioni di svolgimento;

c) comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

❖ Criteri per la valutazione della prova scritta di italiano

- Corrispondenza alla traccia
- Contenuto
- Uso del lessico
- Correttezza grammaticale e sintattica

Prova scritta di matematica

La prova scritta relativa alle competenze logico matematiche accerta la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni nelle seguenti aree: numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni.

La commissione predispone almeno tre tracce, ciascuna riferita alle due seguenti tipologie:

- a) problemi articolati su una o più richieste;
- b) quesiti a risposta aperta.

Nella predisposizione delle tracce la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

❖ Criteri per la valutazione della prova scritta di matematica

I criteri di valutazione saranno i seguenti:

- conoscenza dei contenuti specifici;
- capacità di applicazione delle tecniche operative e di calcolo;
- capacità di usare rappresentazioni grafiche;
- capacità logiche nell'analisi e nella risoluzione di problemi;
- ordine e completezza formale (utilizzo dei linguaggi specifici).

Prova scritta relativa alle lingue straniere

La prova scritta relativa alle lingue straniere si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta, riconducibili al Livello A2 per l'inglese e A1 per lo spagnolo. Le commissioni predispongono almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. questionario di comprensione di un testo;
2. completamento, riscrittura o trasformazione di un testo;
3. elaborazione di un dialogo;
4. lettera o e-mail personale;
5. sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che allo spagnolo.

La prova scritta di lingua straniera avrà carattere produttivo per permettere agli alunni di dimostrare il grado di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze relativamente alle lingue studiate nel corso del triennio. I docenti di lingua straniera decideranno, in sede di dipartimento, le due tracce da presentare, esercitando una scelta tra:

- comprensione di un testo
- composizione di una lettera su traccia.

❖ Criteri per la valutazione della prova scritta di lingue straniere

La prova scritta di lingua straniera sarà strutturata in modo tale da risultare graduata e verrà valutata in base ai seguenti criteri concordati:

Comprensione di un testo:

si valuteranno

- ✓ la capacità di comprensione del testo
- ✓ la comprensione dei quesiti
- ✓ la capacità di produrre risposte corrette dal punto di vista grammaticale, sintattico e ortografico
- ✓ la capacità di rielaborare in chiave personale e critica le risposte a quesiti aperti.

Lettera:

si valuteranno

- ✓ la capacità di comprensione dei vari punti della traccia
- ✓ l' impostazione generale del testo
- ✓ il suo sviluppo ed in particolare la capacità di elaborare in maniera corretta e scorrevole le proprie idee ed osservazioni dal punto di vista grammaticale, sintattico e ortografico.

Valutazione

La prova sarà valutata attribuendo il 50 % del punteggio totale alla parte di lingua spagnola ed il restante 50 % al punteggio ottenuto dalla parte in lingua inglese.

## RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto, nel sottolineare l'importanza del rapporto scuola-famiglia, al fine di realizzare una proficua crescita culturale, affettiva, sociale degli alunni intende favorire situazioni di costante collaborazione con i genitori.

Queste situazioni dovranno costituire un valore aggiunto all'Offerta Formativa che la scuola propone e offrire aiuto concreto a risolvere le difficoltà quotidianamente incontrate nell'educazione, nella comprensione e nella comunicazione con i figli/alunni.

Tali intenzioni si sostanziano nei seguenti obiettivi:

- offrire occasioni di partecipazione ai processi decisionali;
- organizzare corsi di formazione e convegni;
- integrare le attività della scuola con interventi collaborativi dei genitori, enti, associazioni, a supporto della didattica;
- organizzare manifestazioni, mostre, ecc. con la partecipazione dei genitori;
- svolgere attività di consultazione e raccogliere pareri e proposte.

Per sancire l'effettiva collaborazione tra scuola e famiglia viene stipulato il "Patto Educativo Corresponsabilità" finalizzato a definire, in maniera puntuale e condivisa, i diritti e i doveri nel rapporto tra Istituzione scolastica autonoma, famiglie e alunni.

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e per guidare ogni alunno al successo scolastico. Un alunno che vive la scuola con serenità, è una persona felice, desiderosa di apprendere, di sperimentare, di mettersi in gioco, di osservare, di riflettere, di esprimersi, capace di sentirsi bene nel mondo, protagonista di un futuro di pace.



## FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale è stata definita sulla base delle priorità definite nel **Piano di Miglioramento**.

La metodologia adottata nell'analisi dei bisogni formativi è di tipo qualitativo, quindi sensibile alla dimensione individuale e soggettiva .

Come strumento di rilevazione sono stati somministrati più questionari, alcuni in modalità online utilizzando i moduli di "google forms", particolarmente utili perché gratuiti e da compilare online con evidente risparmio di carta e tempo.

### **Individuazione delle priorità formative**

Dall'analisi dei risultati riguardanti la sezione tematica si evince che l'area di aggiornamento cui sono maggiormente indirizzate le esigenze di formazione dei docenti è quella relativa alla didattica e alla metodologia; seguono, a pari merito, quelle relative alla complessità comunicativo-relazionale in ambito scolastico, alla progettazione in ambito formativo e alle nuove tecnologie.

Nella prima area, in particolare, il maggior numero di richieste riguarda "Strategie didattiche innovative" e "Uso dei nuovi linguaggi e nuove tecnologie".

Ciò rappresenta un segnale di come i bisogni formativi dei docenti siano rivolti verso la ricerca di una nuova forma didattica che possa risultare più idonea a favorire il successo dell'attività di insegnamento-apprendimento.

Questi dati, probabilmente, mettono in evidenza la preoccupazione che attanaglia i docenti nel momento in cui si rendono conto di avere pochi strumenti rispetto ai compiti loro posti dalla presenza di molti alunni che hanno problemi di varia natura o che semplicemente sono svantaggiati.

Per quanto riguarda la seconda area tematica si osserva che l'interesse dei docenti è rivolto a : "Analisi dei fattori che generano insuccesso e dispersione: il disagio giovanile"; "Analisi dei bisogni formativi degli allievi"; "Dinamiche relazionali del gruppo classe". Richieste che evidenziano la volontà dei docenti di un investimento formativo finalizzato a raggiungere uno stato di benessere relazionale che, spesso influisce sulla stessa motivazione all'apprendimento e all'insegnamento.

### **Modalità di aggiornamento**

I docenti ritengono che l'impostazione di un eventuale corso di aggiornamento debba essere " teorico – pratica.

### **Formazione del personale docente**

Saranno perciò organizzati percorsi di formazione dei docenti sulle seguenti **tematiche**:

- ✓ affettività- relazione educativa
- ✓ didattica delle competenze
- ✓ le tecnologie a supporto dell'inclusione (CLIL, TIC, creazione di piattaforme didattiche)
- ✓ metodologie di insegnamento sia delle specifiche discipline che interdisciplinari
- ✓ sicurezza
- ✓ privacy
- ✓ valorizzazione delle eccellenze

**Risultati attesi:** implementazione degli obiettivi del Piano di Miglioramento

## Formazione personale ATA

Saranno organizzati percorsi di formazione del personale ATA sulle seguenti **tematiche**:

- ✓ dematerializzazione e segreteria digitale
- ✓ sicurezza
- ✓ privacy

**Risultati attesi:** miglioramento delle procedure

## ANNO DI FORMAZIONE DOCENTI NEO IMMESSI IN RUOLO

L'Istituto Comprensivo di Landriano ha pianificato le seguenti attività per l'anno di prova/formazione dei docenti neo immessi in ruolo.

### Fonti normative

- Legge N. 270/1982 art. 440 - D.Lgs.vo n. 297/1994: istituzione corso di formazione per i docenti neoassunti.
- C.C.N.L. Comparto Scuola 2008.
- C.C.N.L. Comparto Istruzione e Ricerca 2016/2018
- *La legge n. 107/2015 introduce significativi cambiamenti in materia di **anno di prova e anno di formazione**. I commi dal **115 al 120** trattano della materia, specificando che, dopo la nomina in ruolo, il personale docente effettua un anno di formazione e prova ai fini della conferma in ruolo.*
- Decreto Ministeriale n. 850 del 27.10.2015

### Finalità dell'anno di formazione e prova

Il periodo iniziale di servizio del docente, che coincide con l'anno di prova e di formazione, ha una duplice valenza: da un lato **si consolidano le basi formative previste dal profilo docente**; dall'altro si **verificano le competenze professionali del docente**, osservate nell'azione didattica e nelle attività ad essa preordinate e ad essa strumentali, nonché nell'ambito delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica, al fine di **conseguire gli standard professionali richiesti**.

### Durata e servizi utili ai fini del periodo di formazione e di prova

Il superamento del periodo di formazione e prova è subordinato allo svolgimento di servizio effettivamente prestato per almeno **180 giorni** nel corso dell'anno scolastico, di cui almeno **120 per le attività didattiche**.

Nei **180 giorni vanno considerati**:

- le attività connesse al servizio scolastico;
- i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche;

- gli esami, gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio;
- il primo mese del periodo di astensione obbligatoria dal servizio per gravidanza.

Nei **180 giorni non vanno considerati** i giorni:

- di congedo ordinario e straordinario;
- di aspettativa a qualunque titolo.

Nei **120 giorni** di attività didattica **vanno compresi**:

- i giorni effettivi di insegnamento;
- i giorni impiegati presso la sede di servizio per ogni altra attività preordinata al migliore svolgimento dell'azione didattica, ivi comprese la valutazione, la progettazione, la formazione, le attività collegiali.

### **Aspetti didattici, organizzativi e amministrativi**

Il nostro Istituto sulla base del D.M. 850/2015, si uniforma ai seguenti criteri per la valutazione del docente in periodo di formazione e di prova:

- a) il **corretto possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche** con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi, ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- b) il **corretto possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali**;
- c) l'**osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico** e inerenti la funzione docente;
- d) la **partecipazione alle attività formative e il raggiungimento degli obiettivi** dalle stesse previsti.

### **Bilancio di competenze, bisogni formativi e obiettivi della formazione**

#### **Attività previste dal nostro Istituto**

Il Docente neo immesso in ruolo, entro il secondo mese di attività, deve predisporre, con la collaborazione del Docente Tutor, un **primo bilancio in forma di autovalutazione strutturata** sulle proprie competenze, in modo da far emergere i punti da potenziare, per elaborare un **progetto personalizzato di formazione in servizio**.

Il Dirigente Scolastico assieme al docente neo immesso in ruolo, sentito il Docente Tutor, in relazione ai bisogni della scuola stabiliscono, con un apposito **patto per lo sviluppo professionale**, gli obiettivi di sviluppo delle competenze culturali, disciplinari, didattico-metodologiche e relazionali da raggiungere o migliorare attraverso:

- le **attività formative previste nell'anno di prova**;
- la **partecipazione alle attività formative attivate dall'istituzione scolastica**;
- l'**eventuale utilizzo della carta elettronica per l'aggiornamento**.

#### **Secondo bilancio delle competenze**

Al termine del periodo di prova il Docente neo immesso in ruolo, con la supervisione del Tutor, traccia un nuovo bilancio di competenze per registrare i progressi professionali e gli eventuali nuovi sviluppi da ipotizzare.

Il Piano di formazione prevede un monte ore svolto in collaborazione con il tutor di scuola e dedicato a momenti di tutoraggio e di osservazione reciproca, di affiancamento nel lavoro didattico, di riflessione e di documentazione.

### **Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova**

Al termine dell'anno di formazione e di prova, nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche, compresi gli esami di qualifica e di Stato, e la conclusione dell'anno scolastico, il Comitato per la valutazione dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova.

### **Comitato per la valutazione dei docenti**

Nella nuova regia del comitato, ai fini del **superamento del periodo di formazione e di prova** per il personale docente ed educativo, l'organo collegiale è chiamato ad esprimere il proprio parere con una **componente ridotta** ossia senza genitori e membro esterno, ma con la presenza del Dirigente scolastico, che lo presiede, con la rappresentanza dei docenti e del docente cui sono affidate le funzioni di tutor, il quale dovrà presentare le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative e alle esperienze di insegnamento del docente neo-assunto.

### **Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico procede alla valutazione del personale docente in periodo di formazione e di prova sulla base dell'istruttoria compiuta.

Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante per il Dirigente Scolastico che può discostarsene con atto motivato.

### **La conferma in ruolo**

In caso di giudizio favorevole, il Dirigente Scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente neo-assunto, ai sensi dell'art. **14 del DPR n. 275 del 8/3/99**.

In caso di giudizio sfavorevole, il D.S. emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Tale provvedimento dovrà indicare gli elementi di criticità emersi e le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti ai fini della conferma in ruolo.

## AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa si attuano attraverso progetti promossi dai tre ordini di scuola. Essi rappresentano il prodotto di un'attività collaborativa per fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'Autonomia scolastica e dal territorio. I progetti sono articolati in modo da offrire un approccio trasversale agli ambiti disciplinari propri del curricolo e un valido contributo sul piano pedagogico – didattico, partendo dai bisogni formativi dell'Istituto, delle classi o di gruppi di alunni. L'attività progettuale dell'Istituto ha come obiettivo primario quello di contribuire a garantire il successo formativo di ciascun alunno. Attraverso la realizzazione dei progetti si tende alla creazione di un contesto facilitante, in cui tutti gli alunni possano vivere l'esperienza scolastica in termini gratificanti sviluppando le proprie capacità, ampliando le loro conoscenze e riducendo quegli svantaggi che, nel tempo, possono determinare scarsa motivazione ad apprendere.

I progetti che il nostro Istituto offre ai propri alunni vengono definiti ogni anno e si caratterizzano con attività che mirano al potenziamento e al recupero delle competenze disciplinari e sociali e si sviluppano sia nell'ambito curricolare sia in quello extracurricolare (in particolare per la Scuola Secondaria), vengono realizzati dai docenti, in collaborazione con istituzioni, esperti, operatori esterni. In generale possono essere così identificati:

AMBITI	OBIETTIVI
RECUPERO DELLE ABILITÀ DISCIPLINARI	Recuperare abilità e conoscenze di base
POTENZIAMENTO	Favorire il riconoscimento e il potenziamento delle eccellenze
AMPLIAMENTO LINGUISTICO	Favorire l'acquisizione di competenze linguistiche, creando un'apertura alla dimensione interculturale europea.
ACCOGLIENZA E CONTINUITÀ	favorire l'inserimento e il passaggio degli alunni da un grado scolastico all'altro
CITTADINANZA	Favorire la partecipazione attiva, l'etica della responsabilità, la solidarietà
AMBIENTALI	Favorire il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente
<ul style="list-style-type: none"> <li>• AFFETTIVO –RELAZIONALE</li> <li>• SPORTELLO PSICOLOGICO</li> </ul>	<p>Contrastare Bullismo e Cyberbullismo, prevenire le dipendenze e i comportamenti a rischio, favorire l'inclusione, stabilire relazioni positive, riflettere sui cambiamenti della crescita</p> <p>Aiutare i preadolescenti ad affrontare il disagio proprio della loro età; offrire supporto psicologico a docent e genitori</p>
ESPRESSIVO	Favorire l'approccio ai diversi linguaggi, all'espressività e alla creatività per potenziare le abilità specifiche e promuovere le relazioni e l'autostima
SPORTIVO	Promuovere attività curricolari ed extra-curricolari anche con il supporto di organizzazioni sportive, per favorire la cultura dello sport, in stretta relazione all'educazione alla salute.

La realizzazione dei progetti è subordinata alla disponibilità delle risorse umane e finanziarie e può avvalersi anche del contributo volontario dei genitori, avendo acquisito previamente tramite la somministrazione di un apposito sondaggio la loro disponibilità in tal senso.

### **Uscite didattiche**

Le visite guidate, i viaggi d'istruzione, le uscite sul territorio per la partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici, rappresentano un momento di arricchimento culturale degli studenti. Tutte le iniziative sono state programmate in modo coerente con le attività curricolari e ne costituiscono un completamento, un approfondimento ed un momento operativo. Agli alunni della Scuola Secondaria di I grado verranno proposti viaggi di istruzione per offrire l'opportunità di vivere nuove esperienze, conoscere nuove realtà e confrontarle con le proprie. Per i tre segmenti di scuola dell'Istituto Comprensivo sono previste uscite didattiche sia sul territorio di appartenenza sia esterno al loro ambiente.

## **FABBISOGNO DI PERSONALE, STRUMENTAZIONE E MATERIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

L'organico dell'autonomia rappresenta l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo di far fronte alla complessità dei bisogni formativi degli studenti, di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e organizzative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa.

In coerenza con quanto previsto dal comma 63, art. 1, della Legge 107, nell'organico dell'autonomia confluiscono **posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento** dell'offerta formativa. Tutti i docenti dell'organico dell'autonomia contribuiscono alla realizzazione dell'offerta formativa attraverso le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (art. 1, comma 5, della Legge 107/2015).

l'Istituto Comprensivo di Landriano individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel **Rapporto di Autovalutazione** e delle azioni inserite nel **Piano di Miglioramento**.

Si individua **il fabbisogno di personale docente:**

### **Scuola dell'Infanzia**

Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, attività progettuali...)
	Posto comune	Posto di sostegno	
a.s. 2019-20	<b>n.22</b>	<b>n.7</b>	<b>Tempo pieno</b>
a.s. 2020-21	<b>n.22</b>	<b>n.7</b>	<b>Tempo pieno</b>
a.s. 2021-22	<b>n.23</b>	<b>n.8</b>	<b>Tempo pieno</b>

## Scuola Primaria

Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi, attività progettuali...)
	Posto comune	Posto di sostegno	Posto di potenziamento	
a.s. 2019-20	49	16	5	<b>Tempo normale-Tempo pieno</b> Attività di insegnamento/Attività di sostegno Attività di potenziamento: -area logico-matematica;-lingua italiana ; recupero e personalizzazione;ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali -coordinamento/organizzazione
a.s. 2020/21	49	16	5	<b>Tempo normale-Tempo pieno</b> Attività di insegnamento/Attività di sostegno Attività di potenziamento: -area logico-matematica;-lingua italiana ; recupero e personalizzazione;ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali -coordinamento/organizzazione
a.s. 2021/22	50	17	5	<b>Tempo normale-Tempo pieno</b> Attività di insegnamento/Attività di sostegno Attività di potenziamento: -area logico-matematica;-lingua italiana ; recupero e personalizzazione;ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali -coordinamento/organizzazione

## Scuola Secondaria di primo grado

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A001 Arte	2	2	2	<b>Tempo normale</b>
A022 Lettere	10	10	10	<b>Tempo normale</b>
A028 Matemat.	7	7	7	<b>Tempo normale</b>
A030 Musica	2	2	2	<b>Tempo normale</b>
A049 Ed Fisica	2	2	2	<b>Tempo normale</b>
A060 Tecno.	2	2	2	<b>Tempo normale</b>
AB25 Inglese	4	4	4	<b>Tempo normale</b>
AC25 Spagnolo	2	2	2	<b>Tempo normale</b>
AD00 Sostegno	13	13	15	<b>Tempo normale</b>
<b>Potenziamento</b> A043 Italiano	1	1	2	Attività di potenziamento: - lingua italiana; recupero e personalizzazione ; ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali coordinamento/organizzazione
<b>Potenziamento</b> A059 Matematica	1	1	2	Attività di potenziamento: -area logico-matematica recupero e personalizzazione ; ed. alla cittadinanza; attività progettuali/laboratoriali coordinamento/organizzazione



<b>Potenziamento</b> A345 Inglese	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	Attività di potenziamento: - lingua inglese; recupero e personalizzazione -attività progettuali/laboratoriali
--------------------------------------	----------	----------	----------	---

**Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

Si individua il **fabbisogno di personale ATA**, suddividendolo in:

- Amministrativi
- Collaboratori scolastici

<b>Fabbisogno personale ATA</b>	
<b>Amministrativi</b>	N. 7
<b>DSGA</b>	N. 1
<b>Motivazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Complessità dell'istituzione con plessi staccati.</li> <li>✓ Organizzazione scolastica a tempo pieno per la scuola dell'infanzia e alcune classi della scuola primaria.</li> </ul>
<b>Collaboratori scolastici</b>	N. 22
<b>Motivazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Orario aperture scuola ( 7,15 -18,30)</li> <li>✓ Personale con L.104/92</li> <li>✓ Organizzazione scolastica a tempo pieno per la scuola dell'infanzia e alcune classi della scuola primaria. Complessità dell'istituzione con plessi staccati</li> </ul>

**FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

Tutte le scuole dell'Istituto hanno in dotazione materiali informatici e non, che favoriscono non solo lo svolgimento delle attività didattiche, ma anche la regolare effettuazione delle prove INVALSI nelle Scuole Secondarie di I Grado

Al fine di realizzare quanto progettato la scuola necessita di:

- completare la dotazione di LIM in modo che ogni aula ne sia dotata;
- dotare ogni aula di almeno un PC a disposizione delle attività;
- dotare i plessi che ne sono sprovvisti di laboratori multimediali e laboratori linguistici con adeguate dotazioni hardware e software.
- dotare i plessi di copertura Wi-Fi.
- manutenzione e/o potenziamento rete dati.
- effettuare la manutenzione della strumentazione già in dotazione.

A tal fine si adotteranno politiche di ricerca di finanziamento sul territorio, coinvolgendo le Amministrazioni Comunali e partecipando ai bandi PON FESR- Ambienti per l'apprendimento.

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE PTOF**

Secondo quanto stabilito dalla legge 13 luglio 2015, n. 107 il Piano potrà essere rivisto e/o integrato annualmente entro il mese di ottobre, a seguito degli esiti di rilevazioni condotte fra gli utenti o gli operatori .

Le proposte di modifica, integrazione ed aggiornamento verranno predisposte, in appositi momenti collegiali di fine/inizio anno scolastico e, eventualmente anche su propria iniziativa, dallo staff di direzione.

Le proposte stesse vengono inviate al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto per la successiva approvazione.

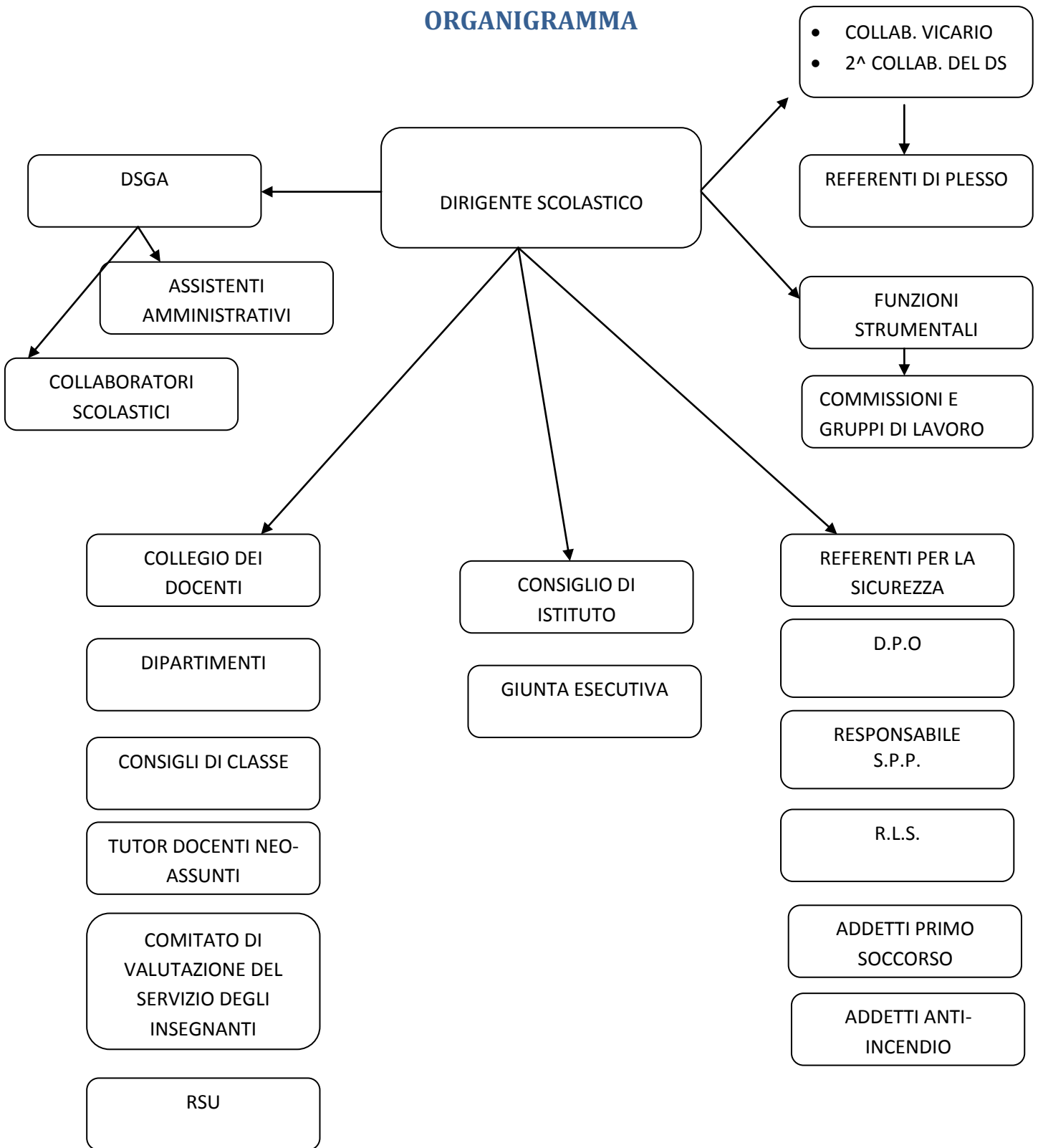
I dati emersi dall'autovalutazione d'Istituto, unitamente ai processi di valutazione esterna dell'INVALSI, saranno nucleo fondamentale della rendicontazione sociale dell'Istituzione scolastica.

La condivisione e pubblicizzazione dei risultati del monitoraggio, in una dimensione di trasparenza, saranno utili per il miglioramento organizzativo e gestionale e dell'azione della scuola.

## **PARTE QUARTA**

### **AREA DELL'ORGANIZZAZIONE**

# ORGANIGRAMMA



SOGGETTI	FUNZIONE
<b>Dirigente Scolastico</b>	E' il rappresentante legale dell'Istituto. Assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del piano dell'offerta formativa. Gestisce le risorse finanziarie e strumentali. E' responsabile dei risultati del servizio.
<b>DSGA</b>	Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali ed ai servizi amministrativo-contabili. Ne cura l'organizzazione, svolgendo funzioni di coordinamento, pianificazione delle attività e verifica dei risultati conseguiti dal personale ATA. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta degli atti amministrativo – contabili, di ragioneria ed economato.
<b>Assistenti amministrativi</b>	Assolvono, collaborando con il Direttore amministrativo, alle operazioni amministrative e contabili relativi agli alunni, alle famiglie, al personale docente ed ATA ed alle varie e molteplici attività scolastiche.
<b>Collaboratori scolastici</b>	Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza del pubblico, di pulizia e sorveglianza degli spazi scolastici e di collaborazione con i docenti.
<b>Docente collab. Vicario</b>	Nominato direttamente dal Dirigente, collabora per la gestione dell' Istituto. Collabora con i Responsabili dei plessi; Collabora con il Dirigente Scolastico per la gestione dei rapporti con Enti esterni; Collabora nella gestione degli avvisi e delle circolari.
<b>Secondo collaboratore del Dirigente Scolastico</b>	Si relaziona in attività di coordinamento con la dirigenza nell'attuazione delle direttive e delle soluzioni organizzative specifiche per l'ordine; Si occupa della gestione degli impegni specifici e della calendarizzazione della scadenze, con particolare riferimento agli esami di stato; Cura la documentazione; Propone interventi e soluzioni con particolare riferimento all'ordine di competenza.
<b>Referenti di plesso</b>	Svolgimento di tutte le funzioni che assicurano il pieno e quotidiano funzionamento del plesso, cui sono preposti, con compiti di vigilanza e supervisione generale e riferimento diretto al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori. Individuazione delle modalità di sostituzione, ove possibili, dei colleghi assenti. Comunicazione agli Uffici di Segreteria dei dati e delle proposte e dei dati relativi alla partecipazione a viaggi di istruzione. Rapporti con il personale docente e non docente, per tutti i problemi relativi al funzionamento didattico ed organizzativo (trasmissione di comunicazioni relative a convocazioni di riunioni di organi collegiali, assemblee sindacali, scioperi; verifica del rispetto degli orari di servizio) nell'ambito del plesso. Autorizzazione ingresso ritardato o uscita anticipata degli alunni previo accordo con Dirigente Scolastico o i suoi collaboratori. Convocazione di genitori degli alunni del plesso con problematiche relative al comportamento e/o al profitto. Segnalazione al Dirigente Scolastico e/o al RSPP di potenziali situazioni di pericolo. Smistamento corrispondenza.
<b>Funzioni Strumentali</b>	Il Collegio docenti individua le aree per le quali necessitano particolari figure di riferimento per lo svolgimento di attività funzionali all'organizzazione ed in particolare: 1. MONITORAGGIO E GESTIONE PTOF 2. CONTINUITÀ 3. ORIENTAMENTO 4. INTEGRAZIONE ED INCLUSIVITÀ (per le scuole infanzia/primarie e secondarie)
<b>Gruppo di Lavoro di Istituto – G.L.I.</b>	Il Gruppo di Istituto promuove, coordina e verifica attività e progetti atti a favorire l'integrazione degli alunni. Il Gruppo Operativo (Dirigente scolastico, docenti di classe, docente di sostegno, famiglie, specialista ASL, educatore) ha il compito di predisporre il Piano Educativo di Inclusione P.A.I.

<b>Referenti dei Dipartimenti disciplinari</b>	Coordinano i lavori dei Dipartimenti, coordinano le attività trasversali sulle classi, prevedono momenti periodici di verifica trasversale per valutare l'equilibrata distribuzione delle competenze, al fine di ridurre gli scompensi e le disomogeneità tra le classi; coordinano e prevedono momenti di confronto in verticale tra i tre ordini di scuola.
<b>Vicepresidente del Consiglio di classe Scuola Infanzia-Scuola Primaria</b>	Presiede i Consigli di Interclasse in caso di assenza del Dirigente; Coordina i progetti. Propone iniziative ed attività da coordinare con l'ente locale; Si raccorda con frequenza con gli uffici di Segreteria; Stabilisce costante collaborazione e dialogo con il Dirigente Scolastico.
<b>Coordinatore/vicepresidente del Consiglio di classe Scuola Secondaria di Primo grado</b>	Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio; È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del consiglio di classe; Si relaziona costantemente con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi; Mantiene, anche in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. Presiede le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.
<b>Tutor docente neo-assunto</b>	Fornisce consulenza al docente di prima nomina nell'attività di progettazione e di verifica delle attività didattico-educative e nell'espletamento degli obblighi di servizio anche agevolando l'inserimento nella struttura organizzativo-gestionale dell'Istituto.
<b>DPO</b>	Affianca il DS al fine di informarlo e fornire consulenza per la corretta applicazione del Reg. UE 2016/679. Fornisce pareri tecnico-legali in merito all'impatto che nuove tecnologie e procedure operative relativamente alla protezione dei dati. Coopera ed interagisce con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. Esegue la valutazione dei rischi inerenti al trattamento dei dati personali. Forma il personale dipendente del DS circa le previsioni normative e le procedure da adottare per non incorrere nelle violazioni e nelle conseguenti sanzioni
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione</b> <b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	È consultato in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione, sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, all'evacuazione. Avverte il Dirigente Scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività
<b>Addetti primo soccorso</b> <b>Addetti anti-incendio</b>	In ogni plesso sono individuate "figure sensibili" che, a fronte di corsi di formazione e aggiornamento sono responsabili del primo soccorso e della prevenzione incendi

## ORGANI ISTITUZIONALI

ORGANO	COMPONENTI	FUNZIONI
<b>CONSIGLIO DI ISTITUTO</b>	8 rappresentanti genitori 8 rappresentanti docenti 2 rappresentanti ATA Dirigente scolastico È presieduto da uno dei rappresentanti dei genitori	Delibera sui criteri della programmazione e l'attuazione delle attività scolastiche e delibera in merito alle risorse finanziarie della scuola e al loro uso. Approva il Programma annuale, fa proprio il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti, fornisce le linee di indirizzo.
<b>GIUNTA ESECUTIVA</b>	2 Genitori 1 Docente 1 ATA DSGA  È presieduta dal Dirigente scolastico	Seleziona le comunicazioni e le problematiche da sottoporre al Consiglio d'Istituto. Predisporre documentazione e materiali di lavoro per il Consiglio. Esprime il proprio orientamento sui punti in esame. Garantisce l'esecuzione delle delibere del Consiglio. Cura la pubblicizzazione e la raccolta degli atti.
<b>CONSIGLI di SEZIONE (Infanzia) INTERCLASSE (Primaria) CLASSE (Secondaria)</b>	Tutti i docenti di classe/sezione 1 rappresentante dei genitori (Infanzia/Primaria) 2 rappresentanti dei genitori (Secondaria)	Esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione. Realizzano quanto indicato nel P.T.O.F. individuando le modalità più opportune. Realizzano il raccordo tra obiettivi trasversali e disciplinari. Armonizzano il lavoro dei docenti. I genitori avanzano proposte per attività integrative e azioni progettuali, promuovono iniziative per migliorare la qualità della vita scolastica e per valorizzare l'integrazione tra scuola e famiglie, raccolgono le istanze dei genitori, favoriscono attività di raccordo, collaborano in alcune commissioni/gruppi di lavoro, per la stesura di documenti progettuali.
<b>COLLEGIO DEI DOCENTI</b>	Dirigente scolastico Docenti dei tre ordini di scuola	Predisporre il Piano Triennale per l'Offerta Formativa (PTOF); programma l'attività didattica; seleziona le proposte educative provenienti dall'esterno; progetta l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie; programma l'aggiornamento professionale degli operatori scolastici e le sperimentazioni; programma le forme opportune di recupero e di integrazione e adotta i criteri di valutazione. Elege il Comitato di Valutazione. Designa la Commissione elettorale, le "funzioni strumentali", le Commissioni e i gruppi di lavoro, i Referenti/Coordinatori di settore, i tutors.
<b>DIPARTIMENTI DISCIPLINARI</b>	Tutti i docenti suddivisi in aree disciplinari: • Area Matematico-Tecnologica • Area Linguistico – Artistico- Espressiva	Svolgono funzione di supporto alla didattica e alla progettazione; favoriscono la continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovono una programmazione basata sulla didattica per competenze; individuano i nuclei essenziali delle discipline, le metodologie e le strategie più funzionali al raggiungimento dei Traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali. I Dipartimenti si occupano inoltre, della redazione delle prove d'ingresso comuni per classi parallele, per valutare i livelli d'apprendimento degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero delle lacune e per la valorizzazione delle eccellenze.

<b>COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEI DOCENTI</b>	Dirigente scolastico 3 rappresentanti dei docenti 2 rappresentanti dei genitori 1 componente esterno individuato dall'USR L.107/2015	Ha durata triennale. Valuta il servizio dei docenti neo-assunti nell'anno di prova-formazione e propone al DS la conferma in ruolo (assunzione a tempo indeterminato). Individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.
<b>R.S.U.</b>	3 docenti rappresentanti sindacali 1 ATA rappresentante sindacale	Rappresentano tutte le professioni della scuola, sono titolari di contrattazione collettiva sulle materie indicate dal Contratto nazionale, per definire l'organizzazione del lavoro più efficace al raggiungimento degli obiettivi didattici e di qualità formativa
<b>ORGANO DI GARANZIA</b>	Dirigente scolastico 2 rappresentanti genitori 2 rappresentanti docenti 1 rappresentante ATA	Ai fini della corretta applicazione delle norme contenute nello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n.249 del 24/06/1998 e D.P.R.235 del 21/11/2007) e per l'esame di eventuali impugnazioni contro le sanzioni disciplinari irrogate ai sensi del presente regolamento è istituito un Organo di garanzia interno alla nostra scuola.

## PERSONALE ATA

SEDE	QUALIFICA	NUMERO
LANDRIANO	DSGA	1
LANDRIANO	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	7
INFANZIA LANDRIANO	COLLABORATORE SCOLASTICO	2
INFANZIA TORREVECCHIA PIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	2
INFANZIA BASCAPÈ	COLLABORATORE SCOLASTICO	1
PRIMARIA LANDRIANO	COLLABORATORE SCOLASTICO	5
PRIMARIA TORREVECCHIA PIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	4
PRIMARIA BASCAPÈ	COLLABORATORE SCOLASTICO	1
SECONDARIA LANDRIANO	COLLABORATORE SCOLASTICO	2
SECONDARIA TORREVECCHIA PIA	COLLABORATORE SCOLASTICO	2



## SICUREZZA

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, integrato dal Decreto legislativo n. 126/09 e tutta la normativa collegata prescrivono misure per la tutela e per la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, in tutti i settori di attività pubblici e privati. Tale Decreto riguarda anche gli edifici scolastici, gli alunni, i docenti, i collaboratori scolastici e tutto il personale che lavora nelle scuole

Per quanto riguarda i comportamenti di chi opera all'interno delle scuole, i provvedimenti adottati dal Dirigente Scolastico, equiparato ai fini della sicurezza al datore di lavoro, sono i seguenti:

- ❖ *Designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.*
- ❖ *Redazione del documento di valutazione dei rischi e del Piano di Emergenza* (consultabile in forma integrale presso l'ufficio del Dirigente Scolastico).
- ❖ *Designazione della squadra incaricata alla gestione delle emergenze* (evacuazione degli edifici scolastici, prevenzione incendi, primo soccorso): in ogni scuola sono incaricati uno o più dipendenti, in base alla complessità dell'edificio, che hanno frequentato o frequenteranno appositi corsi di formazione.
- ❖ *Effettuazione delle prove di evacuazione rapida* in caso di incendio o terremoto: due prove annuali (inizio e metà anno scolastico all'incirca) in ogni plesso.
- ❖ *Modalità di sorveglianza* degli alunni nei momenti meno strutturati della giornata scolastica (entrata, uscita, intervallo, pausa mensa): sono oggetto di disposizioni specifiche del Dirigente, concordate con i docenti e i collaboratori scolastici.
- ❖ La Rappresentanza Sindacale Unitaria dei lavoratori della scuola ha provveduto a designare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
- ❖ *Educazione alla sicurezza*: tutti gli accorgimenti strutturali ed organizzativi messi in atto per predisporre ambienti di studio sicuri si sommano ad una costante attività volta a costruire negli alunni la cultura della sicurezza e della protezione personale, che consiste in comportamenti avveduti, prudenti, attenti in ogni ambiente di vita.

## PRIVACY

Il Garante per la protezione dei dati personali ha elaborato una versione "arricchita" del testo del Regolamento (UE) 2016/679, testo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Le istituzioni scolastiche pubbliche possono trattare solamente i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore. Per tali trattamenti, non sono tenute a chiedere il consenso degli studenti. Alcune categorie di dati personali degli studenti e delle famiglie – come quelli sensibili e giudiziari – devono essere trattate con estrema cautela, nel rispetto di specifiche norme di legge, verificando prima non solo la pertinenza e completezza dei dati, ma anche la loro indispensabilità rispetto alle “finalità di rilevante interesse pubblico” che si intendono perseguire. A tal fine e per una regolare esecuzione del Regolamento, ogni istituzione scolastica si avvale dell'aiuto di personale esterno qualificato (Data Protection Officer), figura resa obbligatoria per ogni ente pubblico.

## RISORSE FINANZIARIE

Il 1° settembre 2000 la Scuola ha ottenuto autonomia amministrativa e personalità giuridica che hanno consentito l'elaborazione di un Piano dell'offerta formativa più vicina ai bisogni dell'utenza e ai progetti educativi nazionali e locali.

Le attività ed i progetti della scuola sono **finanziati con fondi erogati dallo Stato e da Enti e con i contributi delle famiglie.**

I **Comuni dei tre paesi sono** i maggiori finanziatori, in quanto la Legge impone all'Ente locale l'obbligo di assegnare annualmente un contributo per il "diritto allo studio".

Con i fondi complessivi si intendono finanziare le attività contenute nel PTOF e deliberate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto per la parte economica.

In questa fase vengono valutati i progetti di Istituto e i progetti dei plessi, completi di preventivo di spesa e non.

Si darà la priorità al finanziamento dei progetti di Istituto in quanto coinvolgono tutti i plessi e danno la configurazione globale delle scelte comuni dell'offerta formativa.

Saranno poi considerati i progetti dei singoli plessi, cercando di finanziarne almeno uno per scuola, secondo i criteri indicati dal Collegio Docenti, in caso non ci fossero fondi sufficienti per il finanziamento di tutti.

I criteri di scelta per l'incentivazione sono i seguenti:

***a) Finalità riconducibili al recupero e potenziamento delle competenze.***

***b) Numero classi coinvolte***

***c) Durata dei progetti.***

**Si farà ricorso alle seguenti risorse finanziarie:**

- ❖ Finanziamento dallo Stato
- ❖ Finanziamento dalla Regione
- ❖ Finanziamento di soggetti privati sotto forma di sponsorizzazioni
- ❖ Finanziamento per progetti speciali